IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 128 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 11 MAGGIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le spulciature dei consuntivi

L'on. Schanzer ha indirizzata la seguente lettera al Pres. della Giunta generale del Bilancio:

On. Signor Presidente,

Ho letto ieri sera nel *Giornale d'Italia* i rilievi che l'on. Saporito avrebbe fatto sul consuntivo 1906-1907 del Ministero delle poste e telegrafi.

Si tratta di un documento non ancora approvato e licenziato dalla Giunta, sicchè ogni discussione in proposito sarebbe prematura. Nè io entro oggi in discussioni di sorta sugli argomenti che possono avere tratto alle mie responsabilità amministrative di Ministro in quanto riguardano questioni di ordine contabile sollevate dall'on. Saporito anche per altri Ministeri e in particolare per il Ministero delle poste. Tali discussioni potranno e dovranno farsi sulla base della relazione approvata dalla Giunta.

Peraltro, nella pubblicazione fatta ieri sera si contengono due rilievi i quali, se per la loro entità sembrano modesti, hanno tuttavia un carattere che riguarda non le responsabilità amministrative, ma la correttezza personale del Ministro. Mi corre quindi obbligo di darle immediatamente alcuni schiarimenti, perchè la Giunta del Bilancio ne tenga il debito conto, togliendo dalla relazione quanto non corrisponde a esattezza di fatti.

Il relatore scrive che « non sempre per le spese di viaggio del Ministro e del Sottosegretario di Stato si ha una documentazione completa; e che si potrebbe notare una spesa di L. 138,75 per l'acquisto dalla Valigeria Franzi di una cassetta di cuoio per uso personale del Ministro ».

Orbene, per quel che riguarda i miei viaggi, fatti sempre, come s'intende, per ragioni di ufficio, fu data immancabilmente la giustificazione delle spese documentabili, come quelle degli alberghi per l'importo di poche diecine di lire, le spese minute che l'usciere del Ministro fa per carrozze, mancie ecc.

Quanto poi ad una cassetta di cuoio, non ricordo di averne ordinato io l'acquisto, ma ricordo che essa opportunamente serviva per rinchiudere a chiave le carte d'ufficio che il Ministro recava con sè in viaggio: non per uso personale dunque, chè fortunatamente non sono in così bassa fortuna da dover ricorrere per l'acquisto delle mie valigie alla cassa dello Stato, ma per uso d'ufficio. Ed io ho naturalmente lasciata la predetta cassetta di cuoio ai miei successori che, suppongo, continueranno a servirsene.

Mi abbia, on. signor Presidente, con perfetta considerazione.

devotissimo suo
SCHANZER.

Come i lettori vedranno nelle ultime notizie la Sotto Giunta del bilancio per l'esame dei conti consuntivi ed organici, ha inaugurato la sua adunanza di ieri richiamando l'attenzione del Presidente della Giunta generale sulle indiscrezioni avvenute circa il contenuto delle Relazioni dell'on. Saporito, comunicate ad alcuni giornali prima che le Relazioni stesse vengano discusse, vagliate ed approvate dalla Sotto Giunta stessa.

Non è la prima volta che si verifica questo fatto, del quale, a ragione o a torto, si fa risalire la responsabilità al relatore on. Saporito.

Abbiamo detto, a ragione o a torto, imperocchè l'on. Saporito, potrebbe declinare la responsabilità, trincierandosi dietro il fatto che egli ha mandato in precedenza ai colleghi della Sotto Giunta, le bozze delle relazioni a lui affidate, nel fine di renderne più sollecita la discussione in seno alla Sotto Giunta stessa.

Sta però in fatto che queste indiscrezioni cosa curiosa, sono cominciate soltanto dacchè a relatore dei consuntivi venne nominato l'on. Saporito, il quale si direbbe preso da un senso di vanità per una gloria molto discutibile, specialmente in un provetto parlamentare qual egli è.

Certamente l'on. Saporito non è il solo a soffrire di questa specie di prurito della pubblicità anticipata; anche ieri era stato diramato nell'ambiente giornalistico un riassunto (dieci o dodici fogli almeno) della relazione di un bilancio prima che fosse presentata alla Presidenza della Camera.

Se non che le relazioni dell'on. Saporito riferendosi al controllo delle spese di tutti i Ministeri stuzzicano un po' l'appetito dei giornali, non già nella parte essenziale vale a dire, nel controllo dei milioni o delle centinaia di migliaia di lire stanziate nei bilanci sia dal punto di vista delle regolarità contabile, sia dal punto di vista dell'applicazione rigorosa delle somme agli scopi determinati; ma piuttosto per certe spesuccole e per certe miserie, alle quali è lasciata facoltà al Ministro e che riunite assieme possono arrivare sì e no a mille lire in un bilancio generale di *due miliardi e mezzo* in cifra tonda.

Tali erano gli appunti mossi in una precedente relazione sul bilancio consuntivo dell'agricoltura. L'on. Saporito deplorava, per citare un esempio, di non aver trovato nei magazzini tutti i netta-penne fuori uso che dovevano giustificare la spesa dei netta penne nuovi, i quali costano 10 o 15 cent.

Ab uno disce omnes.

Così è della cassetta valigia a chiave per le carte di ufficio, della quale l'on. Saporito muove in certo modo addebito all'on. Schanzer senza aver verificato se la cassetta sia tuttora in uso presso il Dicastero delle Poste.

Noi comprendiamo che l'on. Saporito, quando si tratta di certe piccole spese, rilevi la cosa nel suo assieme, dato che si riscontri realmente una tendenza all'esagerazione e allo spreco; ma quella spulciatura di minuzie e d'inezie che rasentano il soldo di più nel conto della lavandaia o del canferiere nell'acquisto dei fiammiferi e degli stuzzicadenti, francamente diminuisce valore alle osservazioni sui capitoli del bilancio che rappresentano milioni e milioni.

Ad ogni modo non sarebbe male, anche per rompere questa specie di enfiteusi sui consuntivi, assunta dal nostro on. amico che la Giunta del Bilancio per i bilanci futuri nominasse relatore dei consuntivi qualche altro dei suoi membri, non fosse altro per vedere se si ripetono le indiscrezioni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Belgrado**, 10. — Da fonte autorevole viene dichiarata infondata la notizia di un giornale serbo circa l'imminente fidanzamento del Principe ereditario Alessandro con una Principessa russa.

(S) **Brindisi**, 10. — Stamane a bordo del vapore *Leopolis* del Lloyd austro ungarico, sono giunti la Granduchessa Maria di Russia, che prosegue per Trieste ed il principe e la Principessa Nicola di Grecia che sono partiti per Napoli e Roma.

(S) **Washington**, 10. — Il Presidnte Taft ha dichiarato che nessun paese ha chiesto l'intervento degli Stati uniti al Messico. Le potenze europee poi dirigono i loro affari col concorso dei loro rappresentanti al Messico.

Vienna, 10. — Avendo il Ministro delle ferrovie Glombinski bisogno di un lungo riposo dopo un'operazione di appendicite l'Imperatore ha affidato al Ministro senza portafoglio Zaleski, l'interim delle ferrovie.

Washington, 10. — Il Ministro degli Stati Uniti ad Haiti annunzia che un'insurrezione che fa centro a Fort Liberté si estende rapidamente.

Il Governo cerca di reprimerla.

(S) **Vienna**, 10. — I giornali annunciano che i Senato giudiziario dell'ufficio del gran Maggiordomo ha dichiarato con sentenza del 6 marzo, che è da considerare come morto lo scomparso Giovanni Orth, già Arciduca Giovanni Salvatore.

(S) **Parigi**, 10. — I giornali ricevono da Pietroburgo: Secondo un telegramma da Pekino la stampa cinese considera il viaggio del Ministro della guerra di Russia nell'Estremo Oriente come il principio di preparativi militari.

Crisi parziale in Turchia

(S) **Costantipopoli**, 10. — Il *Tanin* reca che a Smirne è progettato un comizio di protesta contro le dimissioni del Ministro delle Finanze e dell'istruzione.

NELL' ALBANIA

Costantinopoli 10 — Dispacci del Vali di Kossovo annunciano che durante lo scontro segnalato tra Turchi e Montenegrini alla frontiera del Montenegro due soldati turchi sono rimasti uccisi ed un caporale ferito, è stato fatto prigioniero. I Montenegrini avrebbero avuto due morti.

(Figuratevi che specie di guerra!).

(S) **Costantinopoli**. 10. — Secondo l'*Ikdam* reca comandante in capo dell'*Albania* ha pubblicato un appello col quale esorta i Malissori a sottomettersi entro il termine di otto giorni.

(S) **Vienna**, 10. — Continuano i combattimenti al confine turco-montenegrino nei pressi di Perrne e Guissigne. I ribelli hanno tagliato i fili telegrafici nei dintorni di Kulya, nel distretto di Castrati, ed hanno attaccato i distaccamenti di truppe turche. Altrettanto hanno fatto nei pressi di Zerine e Pessare ma sono stati dovunque respinti con notevoli perdite.

E' imminente la chiamata alle armi dei *redifs* di seconda ategoria nei distretti del corpo d'armato di Salonicco.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

Parigi 11 (ore 0.35). — I telegrammi della giornata al Ministero degli Esteri confermano che Tangeri è senza notizie da Fez. Nessuna conferma della notizia da Londra, sedondo la quale la *mahalla* del maggiore Bremond sarebbe uscita da Fez ed avrebbe sconfitto i ribelli occupando la posizione di Najala Faraji.

— La marcia della colonna leggiera è ostacolata dal terreno e dalle difficoltà di vettovagliamento per i continui attacchi cui son fatte segno le truppe in perlustrazione. Sembra che la estrema prudenza adottata nelle operazioni dalle truppe francesi abbia reso più audaci i ribelli.

— Al Ministero degli Esteri non è pervenuta conferma del telegramma da Madrid segnalante un dispaccio da Tangeri all'*Heraldo*, secondo il quale un forte numero di Cabili avrebbe attaccato l'accampamento del generale Moinier e sarebbe stato respinto con gravi perdite.

Questa notizia si considera inesatta quanto quella, che il pretendente avrebbe attaccato Fez e sarebbe stato respinto.

— Nel palazzo Varenne, sede dell'Ambasciata d'Italia, completamente restaurato, l'Ambasciatore Tittoni offerse una colazione ai corrispondenti dei giornali italiani. L'Ambasciatore e la sua signora donna Bice fecero squisitamente gli onori di casa, intrattenendosi affabilmente cogli invitati, che poterono ammirare la signorile eleganza degli splendidi appartamenti.

Alla fine della colazione il cav. Russo, segretario del gruppo corrispondenti, mandò un sentito saluto all'Ambasciatore Tittoni, che nel breve suo soggiorno a Parigi seppe già accaparrarsi le simpatie generali e mostra di avere così alto e così sicuro concetto del suo altissimo ufficio.

Rispose con gentili parole l'Ambasciatore Tittoni, dicendosi lieto di avere ospitato in casa sua i giornalisti italiani ed esprimendo la speranza che la riunione varrà a stringere i legami di cordialità e di simpatia tra essi e l'Ambasciata.

IV tema del Congresso della Stampa

Ieri, nella fretta che ognor ci spinge, abbiamo dimanticato il quarto tema proposto al Congresso della stampa internazionale.

Il tema, che pure aveva un certo sapore di attualità, per una sentenza emessa di recente da un tribunale italiano in un momento di buon umore, consisteva nel segreto professionale, vale a dire nel determinare se li giornalista possa come il medico, l'avvocato, il confessore, trincierarsi, rispetto all'azione deltla giustizia dietro il vincolo del segreto professionale.

Non occorreva, nè infatti fu ncessaria, una lunga discussione, per concludere senz'altro che il giornalista non può rispetto alle esigenze della giustizia invocare il segreto professionale e deve dire quello che sa, senza reticenze, come qualunque altro cittadino.

S'intende che, se il giornalista è citato dinanzi al magistrato per una pubblicazione, della quale egli non fu l'autore, e crede di non rivelare l'autore, è libero di farlo, assumendosi naturalmente egli stesso la responsabilità.

E così si è chiuso il XV Congresso internazionale delle Associazioni della Stampa, lasciando un pregevole ricordo di cordialità e di utili relazioni fra gl'intervenuti.

Il Presidente Fallières a Bruxelles.

(S) **Bruxelles**, 10. — Il Re si è recato stamane a prendere notizie di Fallières. Questi ha ricevuto la delegazione della colonia francese, che conta circa ventimila membri, e i Comitati di 33 associazioni costituite.

Le rappresentanze delle Camere di commercio di Bruxelles e delle grandi città si sono recate a salutare il presidente della Repubblica francese.

(S) **Bruxelles**, 10. — Il presidente della Repubblica francese accompagnato dal Re ha lasciato il palazzo di Bruxelles a mezzogiorno e dieci minuti per recarsi al castello da Laecken.

(S) **Bruxelles**, 10. — Il Presid. della Repubblica francese Fallières e il Re Alberto dei Belgi sono giunti a mezzodì al Castello di Laeken. Il Presidente Fallières è stato immediatamente condotto nell'appartamento privato della Regina, alla quale ha fatto una breve visita.

(S) **Bruxelles**, 10. Dopo la colazione al Castello di Laeken il Re, il Pres. Fallières ed il Min. degli esteri di Francia Cruppi hanno avuto un colloquio che si è protratto fino all'arrivo degli invitati alla *garden party*, che poi si dovette tenere nelle serre, stante una pioggia torrenziale.

Alle 17 il Pres. Fallières è ripartito per Bruxelles.

(S) **Bruxelles**, 10. — Stasera al Ministero degli esteri vi fu un pranzo di 60 coperti in onore del sig. Fallières, Dopo il pranzo il Re ed il Presidente si recarono al Municipio. La gran piazza era sfarzosamente illuminata.

Il Re ed il Presidente Fallières furono ricevuti dal borgomastro e dagli scabini nei loro costumi tradizionali.

Il borgomastro disse nel porgere il saluto al Presidente, che le acclamazioni del popolo di cui era stato oggetto erano nel tempo stesso dirette alla bandiera che esso rappresenta a cui rendono onore tutti i popoli retti a regime democratico ed espresse l'ammirazione del libero Belgio per la Nazione che ha proclamato i diritti dell'uomo ed ha aperto al mondo la via della fratellanza universale.

Il sig. Fallières rispose che nelle acclamazioni con cui venne dovunque accolto vedeva la consacrazione luminosa dell'amicizia che unisce la Francia al Belgio.

Ringraziò da più profondo del cuore la città di Bruxelles e la sua valorosa popolazione le cui calorose acclamazioni sono dirette non tanto alla sua persona quanto alla Nazione, che egli ha il grande onore di rappresentare.

La Francia ne conserverà come lui un caro e fedele ricordo.

(S) **Bruxelles**. 10. — Il pres. Fallières si recò al castello di Laeken a far visita alla Regina dietro l'insistente invito di S. M. che volle riceverlo, malgrado che il suo stato di salute non sia affatto migliorato e malgrado anche il parere dei medici.

Durante la visita la Regina espresse il più vivo rincrescimento per non avergli potuto fare gli onori di casa durante la sua parmanenza a Bruxelles e al Castello di Laeken e di non potergli restituire tutte le cortesi attenzioni di cui essa e il Re furono oggetto da parte del Presidente durante il loro soggiorno a Parigi.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 10. *Camera dei Comuni*. Il Min. della Marina rispondendo ad una interrogazione dichiara che il dirigibile della marina entrerà tra breve in servizio. Esso costa 1.027.000 franchi.

Si riprende la discussione dei *Parliement bill.*

SERBIA

(S) **Belgrado**, 10. *Scupcina*. E' votato in 2ª lettura il bilancio del 1911.

Le divergenze sorte fra i due partiti radicali sulle ferrovie da costruirsi sono state eliminate dalla Scupcina votando senza discussione la proposta che autorizza il Governo a chiedere nuovi crediti in caso che quelli votati non siano sufficiento.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 10. *Duma dell'Impero*. Si approva il credito di 4 milioni di rubli per la lotta contro il colera e la peste.

La situazione nell'Alsazia-Lorena

Non sarà superfluo a maggior esplicazione dei telegrammi di ieri circa l'inattesa chiusura della Dieta di Strasburgo e data la impressione che l'inatteso provvedimento ha destato in Germania, riassumere brevemente la situazione politica nell'Alsazia Lorena.

Il Governo imperiale presentava nel novembre scorso al *Reichstag* un progetto di riforma della Costituzione per l'Alsazia-Lorena, la quale come è noto ha attualmente una posizione speciale come paese dell'Impero.

Il progetto governativo istituiva un Parlamento dell'Alsazia-Lorena a base di suffragio universale, moderato nei suoi effetti dal voto plurimo, acquisibile ad una certa età: toglieva inoltre la competenza di tutte le questioni di carattere non generale riguardanti l'Alzazia-Lorena al *Reichstag* e la deferiva alla Dieta: di più concedeva alcuni altri diritti politici.

Questo progetto non fu di soddisfazione nè del *Reischtag*, nè dell'Alsazia Lorena e la maggioranza del Parlamento germanico vi introdusse notevoli modificazioni quali per es., le assegnazioni di tre rappresentanti dell'Alsazia Lorena nel Consiglio federale e il suffragio non soltanto universale, ma anche segreto e senza voto plurimo alla Dieta.

Il Governo imperiale accolse dopo lunghe trattative coi partiti soltanto le proposte dei tre rappresentanti da dare all'Alsazia-Lorena nel consiglio federale, ma respinse le altre modificazioni. A questo punto sta il progetto, sul quale il *Reichstag* sarà chiamato a deliberare prossimamente in seconda e terza lettura. Frattanto tale stato di cose della questione, resa doppiamente delicata da l'interesse che vi prende gran parte della stampa francese, suscitò in Germania due agitazioni con tendenze diverse.

I liberali dell'Impero e la grande maggioranza dei circoli politici nell'Alsazia Lorena stessa dichiarano insufficienti le concessioni del Governo e domandano la elezione dell'Alsazia-Lorena addirittura in Stato federato con uguali diritti di tutti gli altri Stati confederati dell'Impero. Invece i conservatori in Prussia si agitano per ottenere l'abolizione di qualunque autonomia dell'Alsazia-Lorena e la sua incorporazione nella Prussia.

La Dieta attuale dell'Alsazia-Lorena ha attaccato nella sessione inauguratasi dieci giorni fa a Strasburgo molto vivamente il Governo imperiale ed i partiti conservatori, anzi, taluni deputati della Dieta (specialmente del gruppo cattolico Wetterle e del gruppo socialista) hanno creduto di continuare negli attacchi proprio nei giorni, nei quali era presente a Strasburgo l'Imperatore. Tale situazione apparsa intollerabile, ha provocato il decreto di prematura chiusura della Dieta stessa.

Che tale chiusura preluda ad uno scioglimento, come si crede a Parigi, può essere, ma in ogni modo non è questa la questione decisiva. Sarà piuttosto a vedersi quali decisioni prenderà il governo dopo questo incidente nella questione della Costituzione.

Nel Marocco

Dalla Spagna.

(S) **Madrid**, 10. — Il dispaccio da Tangeri, del 9 maggio, ore 4 di sera, pubblicato dall'*Heraldo*, è così concepito:

Un radiotelegramma da Rabat annuncia che stamane alle 10, migliaia di indigeni si sono precipitati in una massa compatta sull'accampamento di Belarosi, situato a tre chilometri da Sale, sulla strada di Fez, dove si trova il gen. Moinier, il quale ha preso il comando delle truppe.

Il nemico, respinto dal fuoco di fucileria e dal fuoco dell'artiglieria, è ritornato tre volte all'assalto; poi ha abbandonato l'attacco e si è ritirato lungo la strada di Fez, fino al santuario di Sidi Labe, presso il porto di Sale.

Un distaccamento francese, uscito tosto da Sale, ha aperto il fuoco sul nemico, il quale dopo un'accanita resistenza, ha dovuto battere in ritirata. Il nemico avrebbe avuto cinquanta morti e numerosi feriti.

Il radiotelegramma aggiunge che in previsione di nuovi eventi il parco del genio è stato inviato all'accampamento di Belarosi; i tiragliatori algerini distaccati a Sale sostituiscono il parco del genio.

Il radiotelegramma termina dicendo che le notizie da El Kmitra segnalano che continuano gli attacchi isolati contro i posti francesi, e le truppe che scortano i convogli di vettovagliamento.

Dall' Inghilterra

(S) **Londra**, 10. — Si ha da Tangeri: Secondo un'informazione da buona fonte la mehalla uscita da Fez ha sconfitto i ribelli, occupando la forte posizione di Najala Faraji.

La situazione

(S) **Tangeri**, 10. — Si ha da El Ksar 8. Il capitano Moreau è partito per Souk el Arba con due cannoni. Egli formerà un *goum* con cavalieri Cerkania e Beni Messara. Gli Ehrua si sono riuniti ieri presso Suar ed hanno inviato emissari; gli Ahilihiris ed ai Mesmuda, invitandoli ad unirsi ad essi per proclamare la rivolta.

Gli Rmailla che si erano ribellati contro Raisouli sono stati razziati nella notte del 3 maggio per suo ordine del comandante Bondahan e da 70 cavalieri. Sono stati trasportati ad El Ksar 500 buoi e 1800 montoni. Gli Rmailla protestano presso le autorità. . .

(S) **Oudja**, 10. — Il pomeriggio di ieri è stato occupato a fortificare l'accampamento in previsione del ripetersi dell'attacco della notte dal 7 all'8 corr. durante il quale rimase ferito il tenente Michel, dei cacciatori d'Africa.

I pontonieri hanno collocato sulla sponda destra del Muluya una quantità sufficiente di materiale che possa permettere in 24 ore la traversata del fiume. La larghezza del fiume è, in quella località, di 50 metri e la velocità della corrente di due metri ogni secondo.

Ieri è giunto il generale Girardot con un bataglione della Legione straniera ed uno di tiragliatori. La notte trascorse calma, vi fu soltanto qualche colpo di fucile tirato sul campo. Al mattino alle 6 una colonna composta di polizia marocchina, *goums*, cacciatori d'Africa una batteria da 75 ed un battaglione di tiragliatori si è recata in ricognizione verso i Dierbif, i cui emissari riferiscono che le tribù della sponda sinistra si concentrano. La ricognizione giunse a 10 chilometri dalla regione dei Dierbif ed inviò pattuglie che vennero accolte a fucilate sparate da piccoli gruppi di marocchini. Occorrerà spingere più lungi la ricognizione verso quella parte. Oggi sono giunti, al comando del generale Leroy, due abttaglioni del 2° zuavi, quattro batterie d'artiglieria da campagna e 300 muli carichi di viveri.

Da Fez sono giunti due *Reklas* latori di una lettera del console francese Gaillard, che chiede soccorsi.

Le truppe nere al Marocco.

(S) **Parigi**, 10. — Il *Paris Journal* ha sottoposto ad un personaggio che conosce bene il pensiero del Ministero della guerra Berteaux la questione relativa alle misure militari al Marocco.

Circa le truppe nere la ragione per cui non se ne inviano di più è che i neri portano seco le donne e e i bambini, e ciò costituisce un impedimento che è meglio evitare.

Daltra parte, senza contestare il valore di queste truppe, vale meglio che esse siano inquadrate con truppe bianche. Quanto al metodo adottato per l'imbarco e lo sbarco, è certamente il più pratico e il più rapido. Si dice che nel 1830 furono sbarcati in pochi giorni 35.000 uomini; ma ad Algeri non vi è una barra come a Casablanca e a Mehdija.

Per ciò che riguarda la scelta della via marittima il personaggio intervistato ripete che essa fu generalmente consigliata dalla esclusione della via di Taza che fu scartata per considerazioni internazionali. Taza non è nella zona di influenza spagnuola. Si intende d'altronde che i francesi fanno di tutto per rispettare la suscettibilità dei loro vicini ed amici.

FRANCIA E SPAGNA NEL MAROCCO.

Dilucidazioni del Min. degli Esteri di Spagna

(S) **Madrid**, 10. — Il Monistro Garcia Prieto intervistato sulla polemica tra i giornali spagnuoli e francesi a proposito del Marocco ha detto;

La lettura dei giornali francesi e spagnuoli potrebbe dare a chiunque non fosse al corrente delle disposizioni dei due Governi l'impressione che l'accordo tra i due paesi sugli affari marocchini non sia così stretto come si converrebbe in ogni circostanza, e sopratutto attualmente.

La mia particolare opinione sulle intenzioni e sul modo di vedere dei gabinetti non impegna la responsabilità di questi e non rappresenta nel caso attuale la loro vera attitudine.

Dal principio della crisi manifestatasi a Fez, dice il Ministro, le cancellerie di Parigi e di Madrid sono in trattative per eliminare ogni divergenza di vedute e mantenere in ogni momento la buona armonia sulla linea di condotta che convenga ai rispettivi interessi. Il ministro francese sig. Cruppi il cui spirito di conciliazione è ben noto, e Geoffroy col quale le relazioni del Gabinetto di Madrid sono sempre cordialissime, sì l'uno che l'altro ispirati a un desiderio non meno favorevole di quello di Canalejas e del mio poichè noi abbiamo entrambi gli stessi sentimenti.

Io spero dunque di veder scomparire le agitazioni e la facilità con la quale a volte senza cattive intenzioni si accolgono notizie mortificanti per l'altra parte, e di vedere pertanto ritornare al loro stato normale, con tutta la loro vivacità, i sentimenti di profonda simpatia e di stretta amicizia che uniscono i due paesi.

La popolazione francese e la prole delle famiglie

Sono note le condizioni del movimento demografico in Francia, unica fra le grandi nazioni che non abbia partecipato all'aumento di popolazione, verificatosi in linea generale, sebbene in diversa misura, nei vari stati europei ed extra-europei.

Già in un articolo sulle *Sezioni della Statistica* notammo l'enorme differenza prodottasi per questo fatto negli ultimi 40 anni tra Francia e Germania, la quale ultima ha oggi una popolazione di quasi 65 milioni di abitanti e cioè parecchi più di una volta e mezzo quella della Francia.

Il fenomeno causato principalmente dalla diminuzione delle nascite non ha fatto risentire tutti i suoi effetti, nel senso di portare ad una diminuzione effettiva della popolazione, perchè è stato finora controbilanciato dalla diminuzione delle morti dovuta ai progressi dell'igiene.

Ora però continuando a diminuire le nascite, come è naturale perchè il prolungamento igienico della vita non può aumentare sensibilmente il numero, diremo così, dei riproduttori, si teme che da una relativa stazionarietà si passi alla diminuzione effettiva del numero dgli abitanti, e cioè allo spopolamento:

In più occasioni abbiamo accennato alla preoccupazione dei vari Governi e di statisti insigni ed alle proposte fatte da più parti per incoraggiare una maggiore prolificazione

Ultimamente fra l'altro riferimmo le modificazioni recate dal nuovo ministro delle finanze sign. Berteaux alla legge sulle successioni, nel senso di aumentare la quota da pagarsi dagli eredi che sono figli unici.

***

Per studiare più particolarmente il fenomeno fu nominata l'anno scorso dal ministro dell'interno una Commssione alla quale fu dato l'incarico di raccogliere dati statistici sulla composizione, quanto a numero di figli, delle famiglie francesi, indagare le condizioni economiche e fare le proposte intese a sussidiarle per incoraggiare così una maggiore prolificazione in tutto il paese.

Ora il *Journal officiel* ha pubblicato il rapporto del signor Mirman, direttore dell'assistenza e dell'igiene pubblica, sui risultati di detta inchiesta, riguardante le famiglie così dette numerose.

Famiglie numerose sono definite quelle che hanno almeno quattro figli di età inferiore ai 13 anni.

Sono risultate le seguenti cifre:

Famiglie con	4 figli	N.	218.458
»	5 »	»	93.544
»	6 »	»	30.358
»	7 »	»	13.545
»	8 »		4.473
»	9 »	»	1.481
»	10 e più	»	780
cioè un totale di			368.639

famiglie con 1,712,322 fanciulli.

L'inchiesta non si è estesa alla Corsica, perciò si riferisce alla sola popolazione del resto della Francia valutata in 38 887,792 abitanti. Ne deriva che le famiglie numerose sono in numero di 0,95 per ogni cento abitanti o, per usare una espressione più tangibile, vi è una famiglia numerosa per ogni 105 abitanti.

Naturalmente questa è una media generale che è diversa nelle diverse provincie: la più debole (0.20) è nel dipartimento della Gers; la più elevata nel Finistere (1.20). Nel dipartimento della Senna è del 0,45.

L'inchiesta fornisce un'altra informazione; essa dà il numero delle famiglie già assistite regolarmente, sia dal *Bureau de bien fai sance* » sia dal dipartimento ed è di 110117, cioè un poco meno della metà delle famiglie numerose che abbisognerebbero di assistenza.

La seconda parte dell'inchiesta relativa alle spese che risulterebbero mettendo in vigore una legge di assistenza per dette famiglie, si è limitata alle città di più di 10 mila abitanti, eccettuate quelle di Tours, Tarbes, Lorient, Leus, Dax, Anch e Chauny, che non hanno risposto al questionario.

Il computo della spesa è stato di grande difficoltà ed i risultati forniti dalla inchiesta non sono guari utilizzabili, a secondo di quanto attesta nel suo rapporto il sig. Mirman.

Così a Parigi l'assegno annuo per famiglia ammonterebbe a 320 franchi, mentre nel complesso delle altre città sarebbe di 443 franchi.

Secondo il signor Mirman l'assegno sarebbe da stabilirsi in una quota fissa per ogni ragazzo di età inferiore a tredici anni, cominciando dal quarto per ogni famiglia.

La spesa a secondo di particolari norme per variare la quota secondo le città e secondo l'esistenza di entrambi o di un sol genitore, varierebbe da 42 a 52 milioni di franchi.

***

L'*Economiste Francais*, da cui togliamo questi dati, non esprime alcun giudizio circa l'opportunità di adottare le proposte della Commissione d'inchiesta. Esso riassume però, a titolo di documento, le domande già presentate dalla lega popolare dei padri e madri di famiglia numerose, lega il cui fondatore è il capitano Simon-Maire, padre di unici figliuoli.

Questa lega aveva organizzato per la domenica 9 aprile una manifestazione davanti al ministero dell'interno. La manifestazione fu proibita.

Ecco il sunto delle domande:

1 Che un assegno od un alleggerimento d'imposta sia concesso a partire dal quarto figlio, qualunque sia la situazione di fortuna dei genitori.;

2 Che tutti i favori di cui dispone lo Stato siano riversati dalla legge alle famiglie numerose;

3 Che quando i figli siano più di sette uno sia mantenuto dallo Stato (legge del 29 nuovo anno XIII);

4 Che le borse di studio siano riservate ai figli di famiglie numerose;

5 Che si dia loro la preferenza negl' impieghi

6 Che lo Stato si occupi della questione capitale degli alloggi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Storia della Chiesa Antica — Vol. II. - traduzione italiana sull'ultima francese riveduta ed approvata dall'Autore, di mons. Luigi Duchesne. - (Roma Desclée e C. Editori pontifici).

Soltanto a quattro o cinque mesi di distanza dal primo esce ora la traduzione del II. Volume della storia della chiesa antica del Duchesne. Esso principia coi capitoli dedicati alla grande persecuzione diocleziana; altri capitoli trattano sempre con uguale maestria della Chiesa sotto l'Imperatore Costante, della **proscrizione di Atanasio e della disfatta dell'ortodossia** per poi passare al tempo di Giuliano Apostata e della **reazione pagana.**

E' un quadro grandioso della lotta disperata del paganesimo, che credette, e fu l'ultima volta, di avere riportato una vittoria effimera. Un'altra serie di capitoli tratta delle grandi figure del cristianesimo nel secolo seguente, di Basilio di Cesarea, di Gregorio Nazianzeno, di Papa Damaso.

Negli ultimi quattro capitoli Duchesne parla dei monaci d'Oriente, dell'Occidente nel tempo di Santo **Ambrogio, dell'Oriente cristiano sotto Teodosio ed** infine della trasformazione del cristianesimo in religione di Stato.

E quest'ultimo capitolo chiude la parte della storia ecclesiastica antica anteriore al suo definitivo trionfo. Con Costantino si compie l'alleanza della **Chiesa con lo Stato. Le due potenze si dividono definitivamente la sfera di influenza nel mondo civile. E si inizia il periodo medioevale, che man mano rende lo Stato definitivamente dipendente in molte sue manifestazioni della volontà della Chiesa.**

Dall'inizio di questo nuovo periodo di storia ecclesiastica, che è storia mondiale, parlerà l'autore nel terzo volume.

Intanto anche la lettura del secondo volume conferma pienamente il giudizio dato dall'intero mondo scientifico, giudizio, che valse a Duchesne il seggio dell'Accademia di Francia.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 10 maggio contiene:

Legge n. 370 che apporta modificazioni al ruolo organico ed all'ordinamento del personale dell'Amministrazione del lotto addetto ai servizi di verificazione, di magazzini e d'ordine.

R. D. n. 060 che approva l'annesso regolamento per l'esercizio diretto in economia delle due fattorie di Stato in provincia di Salerno.

R. D. n. 267 che dà piena ed intera esecuzione all'accordo relativo alle comunicazioni telefoniche in abbonamento concluso fra le Amministrazioni italiana ed austriaca.

R. D. n. 362 che stabilisce l'obbligo di prestare la cauzione per alcuni funzionari dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

R. D. che inscrive due strade comunali nell'elenco delle provinciali di Benevento.

Relaz. e RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Gesualdo (Avellino) e di Gioia del colle (Bari).

Ministeri dell'interno, della marina, delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni nei personali dipendenti.

***

Ministero delle P. I. - *Controversie scolastiche* - Sono accolti i seguenti ricorsi:

della maestra Anna Caturano contro la deliberazione del C. S. P. di Benevento e per l'effetto sono annullate la deliberazione predetta e la nomina a titolare di scuola superiore femminile della maestra Luisa Barra, disponendosi che al posto vacante deve provvedersi mediante concorso.

del Comune di Tivoli avverso la deliberazione del C. S. P. di Roma, con la quale non si approvava la non conferma a vita del direttore didattico Romeo Selmi: si rimettono gli atti al Comune di Tivoli, per una nuova deliberazione, in merito alla conferma del Selmi in base alle risultanze della inchiesta dal prof. Panczazio, nei riguardi del Selmi stesso.

del maestro Antonio Cazzola del Comune di Biella e per l'effetto è annullata la deliberazione del C. S. P. di Novara, con la quale si infliggeva al ricorrente la censura.

sono respinti i ricorsi del Comune di Gattatico contro le deliberazione 14 nov., 1910 con cui il C. S. P. di Reggio Emilia non approvava la nomina del sac. Giuseppe Gilioli ad insegnante della scuola maschile in frazione Taneto.

della maestra Giselda Schinelli contro la deliberazione del C. S. P. di Pavia che approvava la sua esclusione dal concorso pel posto vacante nella scuola mista della frazione Torre dei Torti nel Comune di Cava Manara.

della maestra Anna Antonietti contro la deliberazione del C. S. P. di Udine, che approvava la graduatoria e la nomina fatta dal Comune di Spilimbergo per un posto femminile.

del maestro Antonio Abrami e del Comune di S. Biagio di Callalta con tro la deliberazione con cui il C. S. P. di Treviso approvava la graduatoria di un concorso bandito nel Comune predetto escludendo dal medesimo concorso il maestro ricorrente.

del Comune di Serradifalco avverso la deliberazione del C. S. P. di Caltanissetta, con la quale si riconosceva al maestro Salvatore Di Raimondo il diritto alla nomina triennale.

del Comune di Apricena contro la deliberazione del C. S. P. di Foggia, che riconosceva al maestro Francesco De Filippis il diritto allo stipendio arretrato dell'anno 1907-08.

del Comune di Rocchetta Cengio contro la deliberazione del C. S. P. di Genova, che non approvava la nomina del sac. Matteo Ansaldi ad insegnante della scuola mista obbligatoria non classificata del Comune ricorrente.

è revocato il decreto del Prefetto di Bologna, che annullava la deliberazione 29 agosto 1910 di quel Consiglio comunale, relativa a compenso ai maestri elementari.

E' respinto il ricorso del maestro Vincenzo Di Lullo per la sua esclusione dal concorso per il posto d'insegnante per la scuola mista di Stato in contrada Colletoccia nel Comune di Agnone (Campobasso).

E' respinto il ricorso del Comune di Città di Castello contro la decisione della G. P. A. di Perugia che non approvava il provvedimento comunale diretto alla istituzione di alcune scuole elementari.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 10 (ore 17,5). — Il Ministro del Commercio di Francia presiederà il 20 corr. all'inaugurazione della Sezione francese dell'Esposizione.

— L'Accademia di canto corale «Stefano Tempia», invitata dal Comitato dell'Esposizione di Roma, darà ai primi del pr. giugno due concerti al Corea.

— Due sconosciuti aggredirono la scorsa notte il primo pres. della Corte d'Appello di Casale, nobile Carlo Baria, derubandolo del portafogli contenente L. 150 e dell'orologio colla catena d'oro.

Vercelli, 10 — Stamane in Corte d'Assise discutendosi il processo per parricidio contro tali Laura Massra e Giuseppe Paggio, costui, dopo la richiesta del Pubblico Ministero, secondo la quale avrebbe dovuto essere condannato a venti anni di reclusione, tentava di appiccarsi ad una sbarra della gabbia con una funicella. Questa, però, si ruppe e il Paggio cadde al suolo. Trasportato fuori dell'aula, fu soccorso. Egli potè ancora assistere alla lettura della sentenza.

Torino, 10. — Stasera città animatissima per l'arrivo delle squadre ginnastiche da ogni parte d'Italia e dell'estero per il gran concorso, che si inizierà domani.

I ginnasti del *Bureau International* sono stati accolti entusiasticamente Nella notte e domani altre squadre sino attese.

Milano, 10. — Oggi, nel pomeriggio, ebbe termine presso il nostro tribunale penale un clamoroso processo intentato dal prof. cav. Manzi contro il prof. Binda per diffamazione, in seguito ad alcune pubblicazioni apparse sulla *Gazzetta Medica* e dal Manzi ritenute diffamatorie per la sua opera di professionista. La grande notorietà del querelente e del querelato, entrambi medici di chiara fama, aveva sollevato intorno al processo un vivissimo movimento di curiosità.

La discussione tra la Parte Civile, il Pubblico Ministero e le Difesa fu animatissima.

Il Tribunale ritenne il prof. Binda colpevole del reato di diffamazione continuata e lo condannò ad mesi e 20 giorni di reclusione, a 971 lire di multa, 2500 lire di provvisionale, danni e spese da liquidarsi in separata sede. In virtù, però, dell'ultimo indulto, all'imputato vengono condonati 3 mesi di reclusione e 900 lire di multa.

Il pubblico, uscendo dal Tribunale, fece una dimostrazione di simpatia al prof. Manzi. Il prof. Binda dichiarò che interporrà appello contro la sentenza del Tribunale.

Manifestazioni sciocche.

Udine. 10. — Discutendosi nel nostro Consiglio provinciale una proposta della Deputazione per commemorare il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, alcuni consiglieri espressero opinioni contrarie.... all'unità nazionale.

Il Prefetto comm. Brunialti, che assisteva alla seduta, protestò energicamente fra gli applausi della maggioranza: e poichè tra gli oppositori vi fu anche l'avv. Brusadola, sindaco di Cividale, il quale fece voti perchè la causa del Pontefice fosse a lui favorevolmente risolta, il Prefetto in seguito a queste dichiarazioni, ha sospeso dalle funzioni di Sindaco il sig. avv. Brusadola.

Se vi ha Pontefice il quale non ha mai pensato, nè pensa a contestare l'unità della patria italiana, è proprio l'attuale Papa Pio X, il quale dedica tutta la sua opera nel propugnare e rinsaldare il sentimento della religione ed a riordinare, migliorandoli, gli organismi ecclesiastici.

Non si comprendono quindi queste strane manifestazioni di qualche Sindaco del Veneto (questo di Cividale è il secondo) tendenti a mostrarsi più papisti del Papa, sperando invano una benedizione speciale o una croce di cavaliere dell'Ordine Piano invece di quella ben meritata dell'ordine dei gamberi.

Italia Centrale.

Narni, 10. — Ormai la riuscita del Convegno «Pro navigazione Alto Tevere e Nera» che si svolgerà nella città nostra il 21 corr. può dirsi completamente assicurata. Le adesioni pervenute sono numerosissime e comprendono le più spiccate personalità dello sport, della finanza, della politica e del censo. Tale unanime assenso è nuova e ineccepibile prova dell'importanza del Convegno, chiamato a risolvere un problema dal quale le popolazioni dell'Abruzzo, dell'Umbr e del Lazio si ripromettono tanti benefici effetti.

Italia Meridionale

Foggia. 10 11.50. — Il principe Nicola di Grecia e la principessa Elena so f giunti col diretto di Brindisi che prosegue per Napoli.

Napoli. 10 ore 18,10. — Il principe Nicola di Grecia e la Principessa sono giunti in forma privatissima, ossequiati alla stazione del Console di Grecia comm. Morisani. Scesero all'*Excelsior*, ove si fermeranno sino a sabato, proseguendo poscia per Roma e Firenze.

— I rappresentanti le locali Compagnie di assicurazione, in vista del ventilato progetto per la statizzazione delle assicurazioni si riunirono oggi in lega di resistenza inviando un telegramma di protesta al Ministro di agricoltura.

— Oggi il comandante del circolo delle guardie di finanza, coadiuvato dai suoi ufficiali e da molti agenti abilmente travestiti, scoprì in località lontana dal centro della città una fabbrica clandestina di vini artificiali. La frode, che colpiva contemporaneamente la finanza municipale, il commercio onesto e l'igiene, veniva compiuta mediante un liquidozuccherino tratto dalla fermentazione dei fichi secchi fracidi.

Furon tratte in arresto cinque persone. Altri arresti sono imminenti. La fabbrica è stata chiusa e il liquido distrutto.

Taranto, 10 (Karloo). — Il Ministero dell'Interno ha fatto pervenire al nostro Sindaco pel tramite del prefetto della provincia un telegramma che è stato poi diramato a tutti i sindaci del Salento col quale dispone che gli illegali divieti opposti da alcuni sindaci per l'importazione nei rispettivi Comuni dei prodotti provenienti dal Mar Piccolo di Taranto, abbiano a cessare, dal momento che esso stesso Governo ha accertato e riconosciuto che ora non esistono più gli estremi per un tale provvedimento.

Tale comunicazione come è facile immaginare, è stata accolta qui con vivissima soddisfazione.

Il 14 corr. la regia nava *Agordat* che ieri è giunta qui, si recherà a Sebastopoli per rilevare le ceneri del generale Lamarmora.

Provincia Romana

Taranto 9 (*Karloo*). Al Procuratore del Re Cav. Marotta venne dal Governo conferita l'alta onorificenza di cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ieri i giudici del nostro tribunale ed il Segretario della R. Procura offrirono all'egregio magistrato le insegn della nuova onorificenza.

— La Polizia avrebbe scoperta una vasta associazione di falsari. Sulla scoperta viene mantenuto il più scrupoloso segreto.

Albano, 10. (*Pieroni*). — I carabinieri arrestarono stamane tali Bozzi Luciano di a. 33, da Caprarola, domiciliato a Rocca di Papa, contoniere provinciale e Mascagno Michele di anni 53, guardiano della macchia ove l'8 aprile fu commesso il barbaro omicidio in persona del povero Luigi Compagnoni.

Seri indizi gravano su entrambi nei riguardi del detto omicidio e per quanto si mantenga il segreto da parte dell'autorità, è a ritenersi che il Bozzi ed il Mascagnu, col Guidi e col Perone arrestati precedentemente, siano gli autori del misfatto che sarebbe stato compiuto a scopo di vendetta.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione l'11 Maggio colle sotto-indicate stazioni:

Principe di Udine, Konig, Wilhelm III e *Duca di Genova*, con Capo Mel e Palmaria;

Perugia con Ponza;

Sant,Anna con Ponza e Isola Chiesa (Maddalena);

Duca d,Aosta e *Pannonia*, con Capo Sperone;

Konig Albert e *Roma* con Ponza e San Giuliano di Trapani;

Alice, con Santa Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti.

Esposizioni e Congressi

Congresso del cotone

(S) **Barcellona**, 10. — Si sono riunite le sezioni 3. e 4., presiedute rispettivamente da Milius, italiano e da Kuffler.

La sezione 3. si è occupata dei progressi della organizzazione delle Società affiliate alla Federazione internazionale.

(S) **Barcellona**, 10. — Il Congresso internazionale del cotone tiene oggi la seduta di chiusura sotto la presidenza di Syz.

Kuffler presenta la sua relazione sui lavori delle sezioni.

A proposito dell'*umidità* che deve considerarsi come facente parte della tara delle balle di cotone s'impegna una animata discussione.

Echi del Congresso giornalistico

(S) **Vienna**. 10. — Il *Neues Wiener Taglebatt* e la *Volkszeitung*, commentano con parole di viva simpatia i discorsi pronunciati al banchetto di chiusura del Congresso della Stampa.

Il *Neus Wiener Tageblatt* elogia con termini pieni di ammirazione il discorso del Ministro Di San Giuliano, il quale pronunciò parole di sommo valore quando disse che tutti i Governi del mondo civile sono animati dai più sinceri sentimenti pacifici.

Per il consorzio pontino di bonifica.

Terracina, 9 (Livoni). — I consorziati pontini si agitano ragionevolmente ed a mezzo della pubblica stampa espongono giustificati desideri per ottennore che l'attuale amministrazione consorziale di bonifica, ispirandosi alle moderne esigenze, assuma finalmente un nuovo atteggiamento, onde difendere con uguale misura gli interessi della numerosa e paziente classe.

E' universale il desiderio, anzi il bisogno, che questo benedetto consorzio di bonifica, l'unico ormai in Italia, che ancora viva sotto l'egida di disposizioni statutarie, che ricordano la prepotenza dell'evomedio, prenda un assetto nuovo, ispirato a sentimenti di giuztizia distributiva, che difenda con equità gliinteressi di tutti, evitando stridenti e odiose disparità, che ai giorni nostri non possono essere tollerate.

Causa precipua dell'agitazione che da tempo pervade la classe dei consorziati pontini, si ritrova nella ripartizione del contributo, che onestamente si vuole applicato con i criteri legali stabiliti dall'art. 37 della legge 22 marzo 1900 sulle bonifiche, il quale stabilisce che il contributo sia derivato dal beneficio che i singoli proprietari ricavano dalle opere di bonifica.

Oggi, quelle poche opere di bonifica che si mantengono o che si eseguono, sono tutte fatte ad esclusivo favore dei componenti la Deputazione ed alla massa dei consorziati è serbata la soddisfazione di pagare il contributo e null'altro.

Questo consorzio, del quale si rileva la presenza, solo per l'immenso danno che produce a parecchie centinaia d'interessati, è da tempo oggetto di critiche acerbe; dai più si ritiene che sarebbe opera onesta il sopprimerlo, delegandone la gestione ad un R. Commissario, cui fossero devoluti amplissimi poteri per poter addivenire all'invocata bonifica generale di queste ubertose terre.

Ai tempi nostri, nei quali tutto è soggetto a controllo, il consorzio pontino di bonifica costituisce una pericolosa eccezione per il riserbo in cui si mantiene e del quale circonda tutti i suoi atti, quasi che l'intiero consorzio fosse composto di quei pochi messeri, che «potendo ciò che vogliono» giudicano e mandano.

Una riforma radicale di questo istituto di bonifica, che più non corrisponde alle moderne esigenze, e che per le odiose disparità si è reso inviso alle pluralità dei consorziati, si è resa ormai indispensabile e l'attuale presidente del consorzio senatore Felice Borghese, deve, con la sua influenza e con l'autorità che gli deriva dall'alto grado, rendersi indipendente iniziatore di un nuovo programma che ridoni alla massa dei consorziati la perduta fiducia, prima che questi con altri mezzi e per altre vie ottengano quanto richiedono inutilmente da e temflo.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Scavi nell'antica Gerusalemme.

Il capitano Montagu Parker, tornato testè dalla Palestina dà notizie sugli scavi recentemente da lui fatti in Gerusalemme, in una lettera al *Times*, da cui stralciamo la parte più interessante.

La spedizione partita nel 1909 e composta di parecchie persone, ingegneri ed operai inglesi aveva per obiettivo la ricerca della tomba di David e Salomone e di alcuni manoscritti ebraici di quel tempo.

Vinte coll'aiuto del governo ottomano difficoltà locali, s'intraprese il lavoro ma fu dovuto sospendere dopo 4 mesi per il mal tempo; ma fu ripreso nell'estate del 1910. Si dovettero fare allora grandi lavori per regolare il deflusso delle acque, spurgando il pozzo di Virgin e la galleria di Siloam fino alle piscine di questo nome, per una distanza di circa mezzo chilometro.

Le ricerche di straordinario interesse dal punto di vista scientifico non fecero trovare alcun scritto ebraico.

Si determinò bensì il sito dove era la città di David e la città Jebusita che dalle stoviglie che vi si ritrovarono, indubbiamente esisteva 2000 anni prima che David s'impadronisse di essa.

Secondo i padri domenicani che fondarono una scuola di studi biblici a S. Stefano di Gerusalemme, questa scoperta è la più importante che mai si sia fatta in Palestina.

Le operazioni di scavo sospese fin dallo scorso aprile, saranno riattivate il primo agosto.

Drammi di terra e di mare

L'incendio di un teatro.

(S) **Edimburgo**, 10. — L'*empire Palace Theatre* è stato totalmente distrutto da un incendio dopo la rappresentazione serale.

Il teatro era un grande *Music Hall*. Il Re aveva espresso la sua intenzione di visitarlo intervenendo ad una rappresentazione di gala, in occasione della sua visita ad Edimburgo nel prossimo luglio.

Fortunatamente non si lamentano accidenti alle persone.

(S) **Edimburgo**, 10. — Sette cadaveri sono stati trovati sulle scene dell'*Empiro Palace Teatre*. Si crede che siano quelli di un artista noto sotto il nome di Lafayette *b* di sei membri della sua compagnia.

(S) **Edimburgo**, 10. — Il cadavere carbonizzato di Lafayette è stato rinvenuto accanto a quello del suo cavallo. Durante l'incendio della scorsa notte era stato veduto Lafayette nella via di fronte al teatro indi scomparire ed entrare di nuovo nell'edificio in fiamme per salvare il suo cavallo ed il suo cane. Non è stato possibile calare il sipario di ferro fino al pavimento perchè le drapperie incendiate lo impedivano e enormi nuvole di fumo invadevano la sala.

Ne seguì grande panico, durante il quale gli impiegati del Teatro ed i pompieri cercavano di domare il fuoco. Le artiste in costume si salvarono fuggendo nella via, altre rimasero nei palchi ove alcune morirono asfissiate, sebbene le fiamme non fossero giunte ai palchi stessi. Sono stati rinvenuti in tutto otto cadaveri.

Il colera in Prussia.

(S) **Berlino**, 10. — Telegrafano da Danzica al *Lokal Anzeiger* che un secondo caso di colera è stato constatato nella Prussia occidentale.

Infortuni sul lavoro.

(S) **Deva (Ungheria)**, 10. — Nella miniera di carbone di Eupeny per imprudenza di un operaio è avvenuta una esplosione che ha fatto quattro vittime tra gli operai.

Lieve collisione di torpediniere.

Si ha da Ancona che nella notte dal lunedì al martedì, verso le ore 3, le torpediniere *Albatros* e *Centauro* incrociavano nei paraggi di San Elpidio, quando a causa della fitta nebbia, la prima silurante investiva la seconda alla murata destra presso l'ultima in paratia stagna poppiera di macchina, producendole una sensibile ingobbatura con lieve piegatura delle ordinate corrispondenti. Le due torpediniere raggiungevano i conseguenza l'ancoraggio di Ancona e di lì si recheranno quanto prima a Venezia per le riparazioni necessarie.

(Da mettersi in conto al Comitato *Pro Albania! N. d. D.*

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *L'Apostolo*, il nuovo lavoro di Isolo H. Loyson, che ha ottenuto gran successo a Parigi, verrà recitato in Italia da Ermete Novelli Il Dramma che è stato tradotto dal Tumiati, ha, come è noto lo stesso soggetto del *Tribuno* di Bourget.

***

Lirica. — Si annuncia che il titolo dell'opera nuova di Sigfrido Wagner sarà: *Il regno del cigno nero.* Sembra però che per il momento egli non voglia destinare il suo lavoro alla scena. La partitura d'orchestra verrà pubblicata in questi giorni e dall'accoglienza della critica, Sigfrido Wagner vedrà se sarà il caso o no di farla rappresentare.

— Una delle grandi novità della stagione 1911-1912 al Metropolitan Opera House sarà *Madame Sans Gène* di Umberto Giordano su libretto di Renato Simoni. Il lavoro è di già assai inoltrato e quindi non pare improbabile che l'opera nuovissima di Giordano possa varcare l'Oceano.

Madame Sans Gène avrà per intrepreti Caruso — se per quell'epoca avrà acquistata la voce — la Farrar e il baritono Amato, sotto la direzione di Toscanini Giordano presenzierà la prima rappresentazione e in suo onore già si annuncia una festa simile a quella di cui ultimamente fu oggetto Puccini ed Humperdinck. Un'altra gran novità sarà il mistero San Sebastiano di d'Annunzio e Debussy. Infine pare si stia pensando al *Cavaliere della rosa*, tantochè un membro del Consiglio del Metropolitan ebbe a recarsi a Vienna per assistere alla rappresentazine del lavoro di Strauss all'Opera Imperiale. Sarà curioso di vedere quale delle diverse edizioni dell'opera straussiana preferirà Toscanini: quella originale comparsa alla primissima rappresentazione a Dresda, oppure quelle rivedute e corrette apparse in seguito alla Scala di Milano.

(S) **Vienna**, 10. — Il *Wiener Zeitung* pubblica che l'Imperatore ha conferito a Mattia Battistini il titolo di imperiale e reale cantante di camera.

***

Operette. — Cesare Gravina, che ha sciolto la propria compagnia, è stato scritturato dai Fratelli Billaud per una grande compagnia in formazione e che debutterà in settembre al nostro *Quirino*.

***

Uno spettacolo pro Ciechi. — Al *Teatro Nazionale*. Lunedì alle 17 si darà uno straordinario trattenimento pro-ciechi col gentil concorso di Evelina Paoli, di Cecilia Gagliardi, del tenore Macnez, del baritono Viglione-Borghese, di Antonio Gandusio, del pianista Dante Alderighi, del m. Bernardino Molinari, di Giuseppe Romualdi.

I biglietti sono in vendita presso l'Associazione dei Forestieri a Piazza Sciarra, lo stabilimento Ricordi, nei principali alberghi e al botteghino del teatro ai seguenti prezzi:

Palchi ord. I e II L. 20; ord. III L. 15; ord. IV L. 10; poltrone L. 5; platea L. 3; galleria L. 2. Ingresso L. 1; loggione L. 1.

***

Varie. — Nel corrente mese il poeta e drammaturgo francese J. Richepin terrà al teatro *Odéon* di Buenos Aires varie conferenze sulla letteratura e poesia moderna.

Palazzo di Giustizia

Il fatto di via della Frezza.

Il greco Vincenzo Bosikis e l'ungherese Giorgio Strasser incontratisi il 19 scorso novembre sul marciapiede del caffè Aragno, dopo avere pranzato insieme e passato la serata al Salone Marfherita, si recarono insieme nell'alloggio del greco in via della Frezza.

All'una di notte l'ungherese si presentò in questura denunciando che il greco, minacciandolo di morte con un rasoio, gli aveva tolto L. 60 e un paletot.

Il greco venne arrestato e condannato dal tribunale a tre anni e due mesi di reclusione per rapina a mano armata. Ma ieri la Corte di Appello, accogliendo la tesi del difensore avv. Giovanni Persico lo mandò assolto per non provata reità.

Novità, Varietà, Aneddoti

Nuovo sistema di trazione.

Un nuovo sistema di trazione che sopprimerà facilmente tutti i mezzi di rimorchio adoperati finora sui corsi d'acqua e sui laghi, è stato sperimentato giorni sono in Francia, a Joinville, sul canale che unisce la Marna alla Senna.

Si tratta d'un carrello mobile, da potersi collocare a bordo d'una zattera o d'un battello qualsiasi che porta un'elica azionata da un motore a petrolio. L'elica agisce, non nell'acqua, ma nell'aria, come quella d'un aeroplano o d'un dirigibile e sostituirà certamente con vantaggio di tempo e di spesa, la trazione manuale, animale, e dei battelli rimorchio a benzina o a vapore.

L'esperimento riescito soddisfacente, fu fatto con un motore di 9 H. P. applicato ad un'elica di m. 2.60 di diam. che mise in moto con regolare velocità una barcaccia lunga m. 38 e larga 5.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 11 Maggio 1911 — ...

Leva il sole alle 4,53 m. — Tramonta alle 7,15

Leva la luna alle 4,42 — Tramonta alle 3,42 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Maggio 1911 — Ore 11

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	10.8	sereno	Nizza	13.6	coperto
Amburgo	11.0	1/2 coperto	Zurigo	9.3	coperto
Vienna	11.5	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	1.6	3/4 coperto	Malta	15.6	piovoso
Parigi	3.5	sereno	Atene	17.6	1/4 coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.7	sereno	calmo	15.4	12.1
Torino	10,0	piovoso	—	10.6	4,7
Milano	11,2	piovoso	—	18.5	10,0
Venezia	12,0	coperto	legg. mosso	15.0	11,2
Bologna	11.7	piovoso	—	12,8	10,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14,6	coperto	mosso	17,0	14,0
Firenze	12.2	1/2 coperto	—	18,3	10,9
Roma	14,0	1/4 coperto	—	17.1	12,1
Bari	15 0	coperto	calmo	18,0	12,6
Napoli	14,4	piovoso	calmo	18,0	13,0
Caggiano	4,0	coperto	—	17.0	9,8
Tiriolo	8,0	coperto	—	16,0	7,0
Palermo	14,7	coperto	calmo	20,1	13.1
Messina	15,7	coperto	mosso	20,2	14,4
Cagliari	12 5	1/2 coperto	calmo	21,0	11.0

Probabilità venti moderati orientali sull'Italia superiore meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, specialmente sull'Italia settentrionale e centrale; mare mosso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione di 50,60. Barometro a mezzodì 7... Termom. centigrado massimo 1.1 minimo 12,3 Umidità relativa 61 assoluta ... Vento a mezzodì N W

Stato del cielo 1/2 coperto.

Sciarada.

Più cattiva sciarada non troverai lettore

Cattivi l'*uno* e l'*altro* e l'*intiero* peggiore

Spiegazione del precedente

DI-ABETE — DIABETE

MORTI

Nati e morti denunziati il giorno 8 Maggio 1911.

Nati 46 — Morti 30 dei quali 9 sotto i 7 anni:

STATO CIVILE

Marchetti Carolina fu Gioacchino Roma 13 nub.

Cieci Giuseppa fu Giovanni Ancona 56 impiegato Cel.

Colletti Margherita fu Ciriaco Corneto Tarquinia 74 Ved Fervili.

Mengarelli Carmine di Domenico Roma 30 negoziante Cel.

Urbani Angela fu Felice Ronciglione 86 Ved Giustini

Cestarelli Antonio fu Bernardo Roma 64 mediatore Con.

Pasqualini Rosa fu Spiridione Urbino 44 Con. Tambacopulos

De Angelis Eugenio fu Giovanni Battista 68 falegname Cel.

De Gregorio Ferdinando fu Rocco Castelli (Teramo) 80 Con

Riposi Francesco fu Giovanni Battista Ostra 59 muratore Con.

Simdoletti Cesare fu Antonio Roma 60 facchino Cel.

Fida Paolo u Francesco Mata 65 Cel.

Garzin Gabriella fu Isacco Marsiglia 46 possidente Nub.

Revelli Costantino di Bartolomeo Marsiglia 20 contadino Cel

Castelli Angela fu Giovanni Alessandria 45 istitutrice Ved. Enrico.

Mordini Anna fu Eugenio Castelfidardo 58 Con. Bontemp.

Pica Maddalena fu Domenico Villa Camponeschi 78 Ved Berzari.

Chiari Luigi fu Giuseppe Cori 60 giardiniere Con.

Tagliaboschi Giuseppe fu Michele Anagni 59 contadino Con.

Darowski Adamo ......Crfacovia.....

Paselia Alessandro di Temistodie Roma 48 impiegato Cel.

La Direzione dell'Istituto Massimo, profondamente commossa della solenne attestazione di affetto tributata al caro estinto

P. Massimiliano Massimo

ringrazia vivamente tutti quelli che intervennero all'accompagno funebre o che, in altro modo, si unirono al comune rimpianto.

Ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto

Arch. Comm. Gaetano Kocb

le messe di suffragio saranno celebrate domani - venerdì - 12 maggio dalle otto a mezzodì nella chiesa di San Vitale in via Nazionale.

La famiglia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Troia Municipio - 16 maggio - appalto dazio consumo. L. 10 mila annue.

Roma Prefettura - 22 maggio - fornitura medicinali per la casa penale di Soriano al Cimino L. 36 mila.

Oliena Municipio - 22 maggio - costruzione edificio scolastico, L. 60.294.

Bitonto - 23 maggio - costruzione del pubblico macello L. 59.802

Torino Municipio (23 maggio - vendita terreno fabbricativo L. 169.360.

Messina Prefettura - 24 maggio - appalto servizio di casermaggio dei RR. Carabinieri della provincia L. 148.446.

Piacenza Municipio - 24 maggio - costruzione del mercato bestiame L. 105.540.

Milano Municipio - 24 maggio - lavori di sistemazione di nuova circolazione. L. 150 mila.

Ministero Marina - 29 maggio - provvista di 10.500 casse per cartucce con granata L. 157.000.

Trapani Intendenza di finanza - 31 maggio - appalto spaccio all'ingrosso delle privative in Alcamo.

Roma Prefettura - 31 maggio - manutenzione ed esercizio dei macchinari delle bonifiche idrovore di Ostia, Isola Sacra e Maccarese. L. 28.350.

Ravenna Intendenza di finanza - 4 giugno - conferimento della rivendita n. 77 - Reddito L. 707.

Roma Tribunale civile e penale - 14 giugno - vendita di terreno vignato, pascolativo, olivato in Monteporzio Catone, L. 618.

Mistretta Consiglio notarile. E' vacante il posto di notaio nel comune di Capizzi.

Cagliari Deputazione provinciale - 20 maggio - sistemazione stradale di Bornacalo L. 188.074. Sistemazione stradale di Morallao L. 48.903.

Torino Direzione del Genio militare - 22 maggio - lavori di ordinaria manutenzione degli immobili ad uso militare in Torino L. 140 mila.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 maggio - Pres. *Marcora* - ore 14.5

Giunta delle elezioni.

Presidente. Chiama gli on. Fani e Guarracino a far parte della Giunta delle elezioni, in luogo degli on. Battaglieri e Capaldo, assunti al governo.

Per un ponte.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Lucifero, che sollecita la costruzione delle rampe di accesso del ponte sull'Esaro, presso Cotrone, assicura che sarà senza indugio provveduto a quest'opera di evidente necessità per la quale è stato destinato un primo fondo di lire 50.000.

Lucifero soddisfatto, ringrazia.

Per i nuovi reggimenti di artiglieria.

Mirabelli (*guerra*) all'on. Cascino che interroga circa la dislocazione dei dodici nuovi reggimenti di artiglieria da campagna, assicura avere il Ministero tenuto presenti, oltre alle esigenze militari anche, e per quanto è stato possibile, le esigenze economiche dei comuni interessati.

All'uopo, determinate le zone cui dovevano essere destinati i nuovi reggimenti, per ogni zona si è tenuto il massimo conto delle condizioni dei comuni e delle facilitazioni da questi offerte, sempre avuto il dovuto riguardo alle necessità della mobilitazione.

Cascino si augura che uno dei nuovi reggimenti sia destinato a Messina e che alcuni reparti siano assegnati a Caltanissetta e a Piazza Armerina.

La navigazione sul Garda.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Montresor il quale interroga, circa il servizio di navigazione sulla sponda veronese del lago di Garda, dichiara che il Ministero intende di adottare opportuni provvedimenti per la navigazione dei laghi ed, in tale occasione, si avrà il massimo riguardo alle condizioni del lago di Garda.

Pavia (*tesoro*) si associa.

Montresor prende atto della promessa e raccomanda che pei miglioramenti più urgenti siano assegnati alla provincia di Verona gli stessi sussidi, che furono concessi a Brescia

Attorno ad un osservatorio.

Capaldo, (*agricoltura*) all'on. Fumarola il quale interroga sulla avvenuta soppressione dell'annuo tributo governativo all'Osservatorio per le malattie dell'ulivo presso il Comizio agrario di Lecce, espone che l'Osservatorio ha funzionato per due anni compiendo utili studi su una malattia, che infesta le piantagioni dell'olivo. Ora l'osservatorio è stato chiuso gli studi ulteriori essendo fatti dalla Stazione di patologia vegetale in Roma, ma occorrendo, esso ritornerà a funzionare.

Fumarola, prende atto della risposta.

La teatralità nei processi.

Gallini (*giustizia*) all'on. Sighieri, che lamenta la teatralità dei procedimenti penali in Corte d'Assise, dichiara che il Ministero ha più volte inviato la magistratura ad evitare gli inconvenienti ai quali si riferisce l'interrogante, e la questione sarà risoluta dal nuovo codice di procedura penale, che si augura diventi al più presto possibile legge dello Stato.

Sighieri, raccomanda che si provveda colla massima energia e nota che una parte della stampa estera trae pretesto da coteste teatralità per una continuata diffamazione a danno del nostro Paese.

Pei fatti di Naso.

Falcioni (*interno*) all'on. La Lumia, che interroga circa alcuni deplorevoli fatti avvenuti a Naso il 19 dello scorso marzo ricorda essere in corso un procedimento penale; onde non crede opportuno rispondere alla sua interrogazione.

La Cassa Mutua di Torino.

Capaldo, (*agricoltura*) all'on. Buccelli, circa una circolare emanata dal Regio Commissario presso la Cassa Mutua di Torino, dichiara scopo di quella essere stato quello di tranquillare l'animo dei soci assicurando che il capitale non era stato dilapidato ed era anzi assolutamente intatto.

La circolare stessa avvertiva, ed a ragione, che, ai termini dello Statuto della Cassa e delle leggi commerciali, non poteva essere riconosciuto nei soci il diritto di recesso.

Nè è esatto che il precedente ministro abbia riconosciuto ai soci questo diritto al recesso.

Buccelli, accenna alla viva generale agitazione dei soci della Mutua Pensioni i quali, delusi nelle loro più legittime aspirazioni, chiedono che almeno sia riconosciuto in loro il diritto di ricuperare quanto hanno pagato, e che intanto si sospenda il pagamento delle ulteriori quote.

Ritiene che di fronte all'evidente inganno teso alla buona fede dei soci, siffatte loro domande non possano non essere accolte. (*Approvazioni*).

Bilancio dell'agricoltura.

Valvassori-Peroni, Segnala la necessità di creare una speciale rapresentanza agraria, analoga alle Camere di commercio, avvertendo che a questo scopo non rispondono nel loro presente ordinamento, i comizi agrari.

Non crede però che la istituzione di Camere elettive risponderebbe al concetto di una armonica e pacifica rappresentanza delle diverse classi agricole e dei diversi interessi.

Esprime l'avviso che tali camere debbano essere l'emanazione di tutte quante le libere associazioni agrarie esistenti nel paese.

Vorrebbe, in altri termini, mantenuto fermo il carattere dei Comizi agrari, ma migliorato e rammodernato il loro ordinamento.

Tali Comizi dovrebbero essere provinciali anzichè circondariali. Al disopra vi dovrebbero essere Camere regionali, composte di delegati dei Comizi, e al centro un Consiglio nazionale costituito dai rappresentanti delle Camere regionali.

Queste rappresentanze agrarie dovrebbero poi prefiggersi come principale loro missione la elevazione economica e morale delle plebi agrarie.

Ad esse dovrebbero poi essere assicurati mezzi finanziari adeguati per una azione veramente efficace.

E all'uopo dovrebbe essere stabilito un contributo' obbligatorio e proporzionale da parte dei comuni.

In tal modo le rappresentanze agrarie potrebbero essere strumento veramente efficace del risorgimento agricolo nazionale. (*Approvazioni*).

Nicolini tratterà un argomento, in realtà piccolo che ha tuttavia la sua importanza per lo scredito, che ne viene al nostro paese; intende cioè di richiamare l'attenzione del Governo su quelle che la pubblica opinione ha giustamente chiamato le esposizioni-trappola, che sono un tranello alla pubblica fede. Illustra la sua tesi con numerosi esempi, che tengono viva l'attenzione della Camera.

Un'ultima parola dirà sopra la questione delicata, quella del Consiglio di lavoro, che, a suo avviso è istituto provvido, destinato a fare un gran bene, ma che non funziona ancora perfettamente per le sue lacune e deficienze.

Lamenta la insufficienza della rappresentanza agraria, che ha 18 posti appena sopra 65.

Anche la proprietà fondiaria non ha la sua equa rappresentanza in confronto della proprietà industriale

Accenna ad altre deficienze del Consiglio del lavoro ed ha fede nell'azione personale del Ministro Nitti e collettiva del Ministero, che ha posto in prima linea nel suo programma, le questioni sociali. (*Bene*).

Miliani. I mali dell'Agricoltura sono da tutti riconosciuti; ma diverse sono le opinioni sulle loro cause Egli crede che principale sia quella dell'eccessivo costo del prodotto in rapporto al prezzo di vendita, Illustra questa sua tesi con cifre tratte dalla statistica nazionale e da analoghe pubblicazioni estere.

L'Italia non produce grano sufficiente al suo consumo, ma potrebbe aumentare abbastanza rapidamente la sua produzione, se l'industria agraria maggiormente curasse la coltivazione del frumento. Basterebbe elevare la produzione di 2 quintali per ettaro e non crede difficile la cosa, nel giro di pochi anni. La nostra produzione media attuale è inferiore ai 10 quintali per ettaro, mentre in altri paesi supera i 15 ed 16 quintali.

Ma di pari passo all'aumento della produzione del frumento deve andare quello del bestiame, per cui molte regioni del nostro paese sono specialmente indicate. Inoltre queste due principali sezioni devono essere integrate con le produzioni speciali, che la varietà delle nostre terre e del nostro clima consiglia.

Combatte l'affermazione pessimista che il nostro paese non possa competere nelle industrie agricole con altri paesi e dimostra che dalla natura l'Italia è abbastanza favorita e potrebbe, se si ponesse di proposito, avanzare anche i paesi agrariamente più progrediti.

Lamenta anche la mancanza di cognizioni tecniche in molti di coloro che si dedicano all'industria agraria e si credono agricoltori.

Si augura che le classi dirigenti rivolgano la loro attività verso i campi; ma occorre altresì che questa attività sia integrata da opportune organizzazioni. Da una rapida rassegna dell'ordinamento e delle funzioni dei dicasteri, che negli altri Stati presiedono all'agricoltura, trae la dimostrazione della necessità di una radicale riforma del nostro ministero, al quale si affollano troppi compiti e troppi affari. L'ordinamento che poteva rispondere ai suoi fini trenta anni fa, è oggi impari al suo ufficio. Si indugia a dimostrarne le lacune e segnala specialmente il modesto risultato, che dànno le stazioni agrarie, che in altri Stati sono il mezzo principale di progresso agricolo. Una funzione eminentemente scientifica è diventata da noi una funzione puramente burocratica.

Si augura anche che il ministro di agricoltura richiami a sè la materia dei trattati di commercio.

Raccomanda una riforma dell'istruzione professionale che male risponde oggi alle sue finalità.

In attesa della riforma crede che non si debbano autorizzare nuove scuole.

Accenna all'Istituto di San Michele di Roma, che attende sempre una risoluzione, malgrado che i mezzi finanziari non manchino e raccomanda che si prenda, finalmente una decisione.

Conclude con un'ultima raccomandazione, perchè si provveda efficacemente e seriamente al rimboscamento.

Caccialanza richiama l'attenzione dell'on. Ministro sulla necessità di reprimere la pesca abusiva e così dannosa, con l'impedire la facile vendita che tutti i droghieri possono fare di materie esplodenti e del cloruro di calce.

Ritiene che si dovrebbero istituire le licenze di pesca come si fa per la caccia; e col provento creare un corpo dei guarda-pesca.

Vaccaro svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare con sollecitudine opportuni provvedimenti legislativi per favorire la trasformazione agraria e la colonizzazione dei latifondi siciliani, che sono la causa principale della miseria della classe agricola e del malessere dell'isola.

Constatando che tutti ormai riconoscono come la questione del Mezzogiorno e della Sicilia sia essenzialmente nazionale, e perciò debba risolversi col concorso di tutti per risollevare la vita dell'intero paese nota che la Sicilia compì in 50 anni grandi progressi. Assai maggiori ne avrebbe fatti se non avesse trovato un ostacolo insormontabile nel latifondo.

Dopo avere largamente accennato al problema del latifondo ed alla insufficienza della produzione granaria che oggi non basta ai bisogni dell'isola (la quale una volta era il granaio d'Italia) dimostra che tale insufficienza è dovuta al latifondo.

Agitazione e rivolte furono la conseguenza di questo stato di cose.

Il progetto del luglio 1894 sui latifondi abortì. Ma le rivolte non si ripeterono perchè il proletariato trovò uno sfogo nella emigrazione.

Bisogna invece che esso resti ai campi, perchè l'assenza della mano d'opera nuoce al progresso agricolo dell'isola.

La soluzione del problema agrario è quindi questione di vita o di morte per la Sicilia. E non si può risolvere senza sopprimere il latifondo.

L'oratore dimostra infondata l'asserzione che le condizioni climatologiche rendano indispensabile l'esistenza del latifondo.

Conclude invocando dall'on. Nitti coraggiosi e adeguati provvedimenti.

Romussi esordisce rilevando che il nostro Ministero di A. I. e C., abbraccia l'universo. Esistono 22 commissioni e Consigli con 484 consulenti per illuminare il Ministro. (*ilarità*).

Parecchie Commissioni però potrebbero essere abolite e riunite in altre; infatti non pochi dei 484 consulenti fanno parte di diverse Commissioni ad un tempo.

I loro lumi sono certamente preziosi; ma sarebbe bene che questi lumi venissero concentrati in una Commissione sola.

Al Ministro on. Nitti, non mancherà certo il modo di regolare questa delicata materia, per la quale si spendono somme non indifferenti sul bilancio del dicastero di A. I. e C..

Trattando la questione del problema industriale italiano, rileva la necessità di ricavare dalle forze idrauliche tutto il rendimento possibile.

Accennando al problema delle forze dell'attività nazionale che debbono essere promosse, l'oratore raccomanda la sollecita attuazione della Banca del lavoro e di altri provvedimenti

Presidente domani seduta alle 10 ant. per la discussione del bilancio per il Ministero della Giustizia.

Giolitti (*Pres. del Consiglio*). Prega che sia inscritta all'ordine del giorno della seduta di sabato l'elezione di un vicepresidente, di un segretario e di due membri della Giunta del bilancio.

Presidente. Così resta stabilito. Avverte pure che dopo il bilancio del Ministero di A. I. e C. si discuterà il bilancio del Ministero dell'Interno.

La seduta è tolta alle 18.50.

Assicurazione contro la grandine.

L'on. dr. Luigi Montemartini ad attuare l'iniziativa per un Consorzio di comuni per l'assicurazione contro i danni della grandine, presa dal Comitato nazionale della *mutualità agraria* insieme al comune di Montù Beccaria, ha formulato il seguente progetto di legge che verrà presentato d'iniziativa parlamentare.

Indubbiamente l'istituto, com'è proposto, è utile ma non si può generalizzare in Italia, come dimostreremo quando verrà in discussione.

Art. 1 — I comuni viticoli delle provincie di Alessandria, Cuneo, Pavia, Piacenza e Torino sono autorizzati ad unirsi in società di mutua a premio fisso di assicurazione contro i danni della grandine sempreché l'adesione alla Società medesima sia votata per ciascun Comune dalla maggioranza dei consiglieri ad esso assegnati e, entro un mese dalla pubblicazione della relativa deliberazione, non sorga opposizione da parte dei proprietari di almeno la metà dei vigneti e terreni vitali compresi nel territorio del Comune.

Lo Statuto della Società, approvato dall'assemblea dei rappresentanti dei Comuni consociati, verrà approvato per decreto reale sentito il parere del Consiglio Superiore della previdenza e dell'Agricoltura.

Art. 2. — I Comuni così consociati potranno imporre ai proprietari di vigneti e di terreni vitali dei centesimi addizionali all'imposta fondiaria, da esigere a mezzo di ruoli suppletivi compilati secondo le norme dello statuto e dei regolamenti sociali e da non computarsi agli effetti del limite della sovrimposta di cui l'art. 303 della legge comunale e provinciale.

La riscossione di tali ruoli verrà fatta dall'esattore del comune con i privilegi fiscali e collo stesso aggio delle altre imposte.

Art. 3 — Fino all'attuazione del nuovo catasto in tutte le provincie sopra elencate, il Ministro delle Finanze potrà consolidare in forza di sussidio annuale da darsi alla Società, la media dei rimborsi dell'imposta erariale che fa ogni anno nelle provincie medesime in seguito a danni prodotti dalla grandine.

E' già stato preparato e sottoposto all'esame di tecnici il progetto di statuto pel costituendo Consorzio.

Banche e Società

Ilva

Cap. Sociale 30 milioni – versati 25

Siccome l'*Ilva* è la Società principale del gruppo siderurgico, alla cui razionale sistemazione si sta provvedendo col noto accordo, ci sembra utile pubblicare i risultati della sua azienda, quali vennero constatati nell'assemblea degli azionisti tenuta il 25 marzo scorso e per la gestione del 1910.

Erano rappresentate all'assemblea presieduta dal march. G. F. Durazzo Pallavicini 123,750 azioni. Dopo le consuete formalità legali fu data lettura della seguente.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Nel passato esercizio è stata messa in marcia la seconda Batteria di Forni a Coke, di modo che oggi si trovano entrambe le Batterie in completo funzionamento.

E' stata anche messa in marcia, nell'estate scorsa, l'Officina dei sottoprodotti.

Nel maggio fu acceso il secondo Alto Forno. Tanto questo che il primo hanno funzionato sempre dando completa soddisfazione.

Le produzione di ghisa fu di 82.943 tonnellate Molta di questa ghisa corrispondeva alle qualità più difficili a prodursi.

Le condizioni sanitarie di Napoli nell'estate scorsa hanno ritardato i lavori dell'acciaieria e dei lamitatoi, cosicchè il primo Forno Martin è stato acceso soltanto nel corrente mese diMarzo

Contiamo fra breve di mettere in marcia il Mixer e gli altri Forni in modo da iniziare il periodo di marcia normale dell'Acciaieria andando completamente a ghisa liquida senza acquistare sul mercato i rottami di acciaio, utilizzando invece le spuntature che verranno dal nostro Blooming.

I lavori dei laminatoi procedono con la maggiore energia.

La macchina del Blooming ed il Blooming stesso sono completamente montati e saranno fra qualche giorno provati.

Il materiale degli altri treni è quasi ultimato e sarà montato fra qualche mese.

Contiamo nel corrente anno di mettere in marcia completamente questa parte dello Stabilimento.

Dal bilancio che vi presentiamo vedrete come le installazioni hanno raggiunto la cifra di lire 33. 491.325,84.

Un grande sviluppo è stato dato agli impianti per lo scarico e carico delle materie ed alle ferrovie nell'interno dello Stabilimento.

Abbiamo dovuto dare un grande sviluppo al trasporto per mare; per la qual cosa dovemmo acquistare vari piroscafi, rimorchiatori, ed abbiamo fatto costruire un rilevante numero di pontoni per trasporti a breve distanza. Di questi pontoni ci serviamo per i trasporti a Torre Annunziata ed Anzio, e con essi preleviamo il calcare dalle coste sorrentine.

Troverete un rilevante aumento ai Magazzini costituito principalmente dal minerale che, secondo le convenzioni del 1907, ci è stato venduto dalla Società Elba; minerale che acquistammo a buone condizioni, ma che non abbiamo potuto ritirare che in parte. Il resto rimane a nostra disposizione nei cantieri delle Miniere Albane avendone però ricevuta consegna.

Il fondo da ammortizzare sul minerale che dobbiamo ritirare dall'Elba fino al 1902, è ridotto a L. 2.154.000 - seguendo i criteri di cui vi abbiamo parlato nella relazione fatta alla precedente Assemblea.

Troverete aumentate le nostre interessenze industriali pel fatto dell'emissione della Società Elba, sulla quale noi abbiamo partecipato usufruendo dei nostri diritti come azionisti.

Rammenterete che in seguito a deliberazione consigliare si è deciso di aumentare il nostro capitale azionario di altri 10 milioni di lire in due epoche distinte; il primo aumento di 5 milioni ha avuto la sua esecuzione nell'anno decorso, mentre si procederà a momento opportuno alla emissione degli ultimi 5 milioni. Come per lo passato abbiamo ricorso al credito in attesa di queste due emissioni e di altre operazioni finanziarie più definitive, di cui vi parleremo in altra occasione.

Così troverete aumentati i conti commerciali ed i conti finanziari in confronto a quelli delle corrispondenti partite dei magazzini e nelle interessenze.

In questi ultimi giorni abbiamo concluso colla Società Bancaria Italiana un altro mutuo di 6 milioni a condizioni analoghe a quelle colle quali avevamo concluso altro mutuo di 9 milioni.

Quantunque in quest'anno si sia dovuto istruire gli operai e fare fronte a tutti gli inconvenienti che nascono nella messa in marcia degli Stabilimenti, pure siamo lieti di potervi presentare un bilancio che si chiude con un utile lordo di L. 2.859.701,65 il quale,detratte le spese generali le imposte e tasse, gli interessi, la riserva statutaria e 500.000 lire come primo accantonamento per gli ammortizzi, ci mette in grado di potere distribuire un dividendo di 10 lire per azione.

Noi Vi preghiamo di volere approvare questo Bilancio e il riparto utili, ,mentre siamo qui a vostra disposizione per qualunque schiarimento, che fosse necessario.

Valendoci della facoltà da voi accordata procedemmo nella seduta consigliare del 1 settembre 1910 alla nomina di un nuovo amministratore nella persona del signor comm. Enrico Rava e ve ne proponiamo la convalidazione.

RAPPORTO DEI SINDACI.

Signori Azionisti,

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1910 si riassume nelle due seguenti principali partite e cioè:

Attivo	L. 62.164.119,66
Passivo	L. 60.207.190.40
Con un saldo di utili	L. 1.956.929,26

in base al quale il vostro Consiglio di Amministrazione vi propone il seguente riparto:

Fondi di riserva	L. 106.346,46
Consiglio d'Amministrazione	L. 91.234,92
Deperimenti	L. 500.000,—
Azionisti in ragioni di L. 10 per Azione	L. 1.250.000,—
Saldo a nuovo	L. 9.347,88
Totale	L. 1.956.929,26

Noi abbiamo esaminato dettagliatamente capitolo per capitolo le varie partite che compongono il bilancio oggi in discussione e le trovammo tutte in perfetta corrispondenza colle scritturazioni sociali, perciò non esitiamo a proporvene l'approvazione.

Abbiamo durante l'anno assistito ai vari Consigli ed abbiamo proceduto a quelle verifiche che per legge ci sono deferite e siamo lieti di potervi testimoniare che trovammo sempre ordine e regolarità.

Ringraziandovi per la fiducia in noi riposta vi rassegniamo il mandato.

Data lettura dei documenti relativi al bilancio, l'Assemblea ne approvò le risultanze e le proposte del Consiglio, confermando in carica con voto unanime ad amministratore, il comm. Enrico Rava, diguisachè il Consiglio rimane così composto per l'esercizio 1911.

Durazzo Pallavicini marchese G. F. *Presidente.*
Orlando Grand'Uff. ing. Giuseppe, *Vice presidente.*
Da Zara comm. Giuseppe, *Amministratore.*
Duché cav. ing. Gastone, idem.
Falck cav. Giorgio Enrico, idem.
Falcone comm. avv. Giacomo, idem.
Fera comm. ing. Cesare, idem.
Gans Enrico, idem.
Luzzatto ing. Arturo.idem.
Mazzotti Biancinelli cav. dott. Lodovico, idem.
Moresco Bartolomeo Francesco, idem.
Odero comm. Attilio. idem.
Rava comm. Enrico, idem.
Vogliotti cav. rag. Giuseppe. idem.

Sindaci.

Cutolo comm. Teodoro.
Da Passano march. Manfredo.
Pizzorno cav. rag. A. Ernesto.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni nel mese di Maggio;

12 Miniere di Montecatini - Milano,
15 Automobili « Marengo » - Genova.
» S. V. I. C. - Casteggio.
17 Esercizio del molino ligure a Quinto al mare - Genova.
18 Edilizia per il centro di Milano - Milano,.
19 Industriale Vulcanotto - Roma.
20 Tipografia del risparmio - Genova.
» Istituto circondariale d'assistenza - Legnano.
» Parmense di assicurazione mutua - Parma.
» « Saces » per la decorazione della pietra artificiale Eternit - Alessandria.
» « Geremia Brugnera » - Treviso.
» Emiliana per la fabbrica candele stearíche - Ferrara.
21 Officine meccaniche . Bologna e C. Milano.
» Banca d'Italia - Napoli.
» Alzanese di elettricità - Alzano Maggiore.
» Mutua infortuni - Milano.
» Romana degli alcools.
» Ceramica Carlo Anselmi - Acquanegra Cremonese Cremona.
» Terme Agnano Napoli - Napoli.
» Tipografica fiorentina - Firenze.
22 Editrice « Gazzetta di Venezia » - Venezia.
» « Fulgor » di elettricità - Genova.
» Farmaceutica meridionale - Napoli.
» Alberghi di Lecco - Lecco.
23 Banca cattolica atesina - Este.
25 Editrice siciliana - Palermo.
» Serica industriale commissionaria - Milano.
28 Unione delle fabbriche Miccio-Badia Polesine.
» Industria elettrica del Comelico - S. Stefano Cadore.

Durante le feste giubilari

Il messaggio patriottico

Dal Foro delle Regioni alla Mole Antonelliana

Oggi alle 14 ha luogo la patrenza dei baldi giovani dell'Audax, la forte associazione nazionale di cui fan parte ben 6000 ciclisti di ogni parte d'Italia. Questi valorosi che a differenza delle altre staffette compiranno tutto il lungo e difficile percorso continuatamente porteranno così personalmente il saluto della gioventù romana attraverso tante belle e patriottiche città della penisola, costeggiando l'azzurro mediterraneo ed arrivando fino ai piedi delle forti ed aspre giogaie delle Alpi, in quattro giornate di percorso audace.

A loro vada il saluto della popolazione di Roma e quello del nostro giornale che ha voluto, assieme alla « Gazzetta del Popolo » assumere il patronato della festa sportiva e patriottica.

La riunione delle Società.

Il luogo di riunione dei rappresentanti delle varie associazioni sportive di Roma, con bandiera, dei volontari ciclisti, dei battaglioni volontari e degli automobilisti è in Piazza del Popolo alle ore 13; vi sono invitati tutti i ciclisti che desiderano accompagnare le staffette per un tratto di strada.

Da Piazza del Popolo il corteo muoverà all'Esposizione entrandovi dalla porta secondaria del Lungo Tevere e dopo di avere attraversato il Ponte Margherita.

La cerimonia.

Alle 14 precise dal Foro delle regioni il Principe Potenziani darà la partenza alle staffette dopo che il Sindaco avrà loro consegnata la pergamena recante il saluto di Roma alla città di Torino alla presenza delle numerose autorità invitate e delle associazioni presenti.

La pergamena finemente lavorata dal prof. Boella porta la seguente scritta:

A Torino – festeggiante il Cinquantenario d'Italia – con la consacrazione dello Sport internazionale – la « Gioventù Romana » invia fraterno messaggio bene augurando – all'avvenire della patria – attraverso le audacie sportive.

Seguono le firme delle Autorità e dei Presidenti delle Società Sportive. Non v'è chi non veda la profonda significazione che questo viaggio assume anche per il luogo che è stato scelto come punto di partenza.

Il percorso.

Esposizione – Via Flaminia - Piazza del Popolo – Corso Umberto I – Piazza Venezia – Corso Vitt. Eman. – Ponte di Ferro – S. Pietro – Porta Cavalleggieri ove si calcola che le staffette arriveranno alle ore 14½.

Il Principe Potenziani – presidente della Sezione Sport del Comitato del 1911 – la Direzione generale dell'Audax, ed alcuni giornalisti con varie automobili accompagneranno la squadra per tutta la prima tappa. Da Torino altre automobili con a capo il rappresentante dell'Audax di Torino, sig. Giovanni Picena, si recheranno incontro alle staffette.

In marcia.

La splendida marcia patriottica verrà fatta con il seguente itinerario, agi comunicato a tutti i Sindaci i quali accolsero la notizia con entusiasmo:

Giovedì 11 – Roma (foro delle regioni ore 14) Civitavecchia 18,30.

Venerdì 12 – Civitavecchia partenza ore 3 – Grosseto ore 9,30 – Livorno ore 19.

Sabato 13. – Livorno part. ore 3 – Spezia ore 9,30 Genova ore 18.

Domenica 14 – Genova part. ore 5 – Alessandria ore 10 – Torino ore 16.

Grandi accoglienze si preparano in tutte le città dove passeranno le staffette, le quali solleveranno certamente un'onda di entusiasmo patriottico che rievocherà i momenti più belli del risorgimento.

A Torino le staffette arriveranno alle ore 16 ed entreranno alla testa del corteo di 20000 ginnasti, nel grandioso stadio, accolti da tutta la popolazione torinese ivi adunata.

Il saluto del comitato di Torino.

Alla Direz. Generale dell'Audax è pervenuto il seguente telegramma dal Comitato di Torino:

« Attendiamo staffette romane con entusiasmo Trovansi ore 14 sul ponte Isabella – Colà riceveranno avviso loro ingresso nello stadio regolato in modo giungano alla testa del corteo.

Generale Cappello. »

Torino e la sua Esposizione

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 9. – Chi si reca a visitare, in questi giorni, la nostra Esposizione prova due impressioni, una di meraviglia e di ammirazione davanti ad una manifestazione così gigantesca ed imponente, l'altra di sorpresa perchè i lavori non sono compiuti e molte sale non sono ancora aperte al pubblico.

La Commissione esecutiva che, oltre al suo illustre e venerando presidente sen. Tommaso Villa, conta due altre forti fibre di lavoratori nei vice-presidenti comm. Antonio Bianchi e conte Delfino Orsi, ha fatto - è dovere riconoscerlo - miracoli di operosità ma la rigidità eccezionale dell'inverno passato e lo sciopero degli operai, per quanto non sia stato di lunga durata, ostacolarono gravemente il progredire delle costruzioni.

Tutto fa, però, sperare che in un mese ogni cosa sarà pronta ed il visitatore potrà così a suo agio ammirare le potenti opere riunite nell'Esposizione torinese, sintesi grandiosa dello straordinario progresso che in ogni arte ed in ogni ramo d'industria moderna ha fatto l'Italia.

Sorta questa mostra anch'essa come le quattro che l'hanno gloriosamente preceduta in quel vastissimo e ridente parco che si stende, lussureggiante di fresca verzura sulla riva sinistra del Po e prende nome dal monumentale castello del Valentino, sede di studi dopo di essere stata residenza sovrana, questa volta essa ne è uscita, ha valicato il fiume ha invaso la riva opposta e spingendosi oltre il ponte Isabella fino al Pilonetto da una parte, fino alla barriera di Nizza dall'altra, si è addossata alla collina, vi si è arrampicata bella e grande manifestazione del genio umano che sulle pendici erbose ha suscitato una città nuova di breve vita, se si vuole, ma bastante per affermare la sua potenza creatrice.

Così maestosa per imponenza e vastità si presenta l'Esposizione cinquantenaria torinese, bella e piacente al primo aspetto per il suo carattere architettonico del settecento piemontese: essa ha un'estensione di oltre un milione e trecentomila mq.. coprendo uno spazio quattro volte maggiore della grande Esposizione, pure dell'industria e del lavoro, del 1898.

Il visitatore ha, anche stando al di fuori, senza entrare nelle sale che si son già potute aprire al pubblico, un mondo di cose da osservare. La maestà dei palazzi elevati, sorti come d'incanto, amplissimi, sfolgoranti di bianco sotto la luce del sole, slanciantisi in alto colle loro guglie attira subito l'attenzione generale: e sono diecine e diecine le costruzioni meravigliose sorte per accogliere le opere compiute dalla mano e dal pensiero dell'uomo. Ogni palazzo ha la sua impronta, la sua fisionomia: una gran parte di essi sono destinati ai nostri prodotti, alla nostra economia nazionale; altri invece accolgono i prodotti delle principali nazioni del mondo.

La prima galleria che è aperta completa è quella della Svizzera: a buon punto è quella della marina che sarà una delle migliori sia per disposizione che per la parte esposta; il progresso marinaro dell'Italia trova colà tutto il suo avolgimento ed è con vera compiacenza che l'Italiano seguirà il cammino da noi fatto .

Abbastanza avanzate sono le opere nella galleria delle macchine e queste più non attendono che la guida del conduttore e la forza per fare vedere i loro prodigi. Sono macchine potenti d'ogni genere, colossi enormi, piccoli motori, trasmettitori diversi, che ricevono gli ultimi ritocchi, l'ultima pulizia prima di presentarsi al pubblico.

Sarà questa una delle gallerie più interessanti ed istruttive..

Uno speciale interesse presenta pure il Padiglioncino dei sali e tabacchi, assiduamente frequentato nelle sue due caratteristiche sezioni allestite di tutto punto fin dall'apertura della mostra e per la cui perfetta riuscita si adoperò personalmente il ministro Facta validamente coadiuvato dal direttore generale delle privative comm. Bondi, dal cav. Alessandro Apostolidis, il « papà della sigaretta » come qui lo chiamano ed il direttore della Salina di Margherita di Savoia, ing. Mazzoleni.

Le sezioni estere saranno entro il mese complete; già s'inaugurarono quelle della Germania, Ungheria, Argentina, Giappone, della città di Parigi ed a giorni si aprirà il padiglione della Serbia che troneggia colle sue armoniche cupoline accanto al ponte Isabella.

Ammirevole è stata la gara delle nazioni nell'innalzare sulle due rive del Po edifici ragguardevoli per la vastità magnifica, per l'architettura e per le decorazioni.

La Gran Brettagna ha edificato nella parte centrale dell'Ezposizione, attorno alla fontana monumentale rimasta a ricordare la Mostra del 1898, uno splendido palazzo il più vasto di tutti quelli eretti dalle altre nazioni, ricco di colonnati, di cupole e di decorazioni, che copre una superficie di 20.000 metri quadrati, Il palazzo dalla Francia copre 14.000 mq. senza contare i vasti spazi occupati nelle gallerie comuni: quello della Germania 10.000 ed è stato necessario di assegnare a questa nazione altri 20.000 mq. negli edifici e padiglioni comuni.

Questo per le nazioni principali.

Viva è stata la lotta — chiamiamola così — fra la Germania e la Francia per avere il maggior spazio possibile: ciò dimostra come era considerata importante la Mostra – come ogni nazione ci tenesse ad avere il primato.

Il successo quindi è più che assicurato grazie anche alla *réclame* fatta sotto tutte le forme e per la quale si impiegò la somma di circa un milione.

Ad ogni stazione di frontiera chi entra in Italia trova una ricca guida di Torino illustrata e redatta in tutte le lingue che viene distribuita gratis. A Parigi da circa un mese, in quattro teatri, negli intervalli, compaiono vedute di Torino e dell'Esposizione; inoltre un pallone frenato completa la *réclame.*

Chiudiamo questa prima cosrispondenza generica: in seguito vedremo da vicino e nei suoi dettagli codesta splendida Mostra che ha fatto sorgere al Valentino una fittizia primavera di palazzi e di ville nella rinnovantesi e vera primavera del tempo.

LE ESPOSIZIONI DI ROMA
Al Padiglione giapponese

Il déjeuner del Commissario generale.

In quel Padiglione giapponese così simpaticamente riuscito e che dà un'idea così viva del magnifico paese della leggenda e dell'arte più originale, ieri convennero i rappresentanti dei giornali cittadini per corrispondere al cortesissimo invito del Commissario generale sig. Uchida.

Avevamo veduto la mostra d'arte giapponese ed ammirato, come in una visione di sogno, i cimelii meravigliosi dell'antichità nipponoca, con i dipinti di Hitomaru, che risalgono al secolo XII e che alla rarità unica accoppiano la rivelazione del genio possente di una razza che poi doveva affermarsi man mano, non pur nell'arte, ma in tutte le branche della civiltà; con gli originali e misteriosi *Kimono* di Mokuan il pittore prete che dal 1318 al 1372 seminò preci e pitture nella sua mistica patria del sole: con le delicate e suggestive concezioni buddistiche del Chodensu del secolo XIV — e giù giù, dall'arte retrospettiva a quella moderna, perchè il Giappone è stato in tutti i tempi il suolo dove insieme al crisantemo fioriva il genio sottile e squisito dell'arte pittorica.

Voi scorgete nel padiglione nipponico le strane dipinture ricercate in tutto il mondo e dal mondo tutto imitate: e vivete un istante a traverso le epoche, come nella terra del Sol levante. Non manca la pittura modernissima. L'impressionismo e il divisionismo si affermano — e non peggio, che nell'arte pittorica dei paesi occidentali. Ma per noi, che del paese dei crisantemi abbiamo il culto tradizionale che si affermò nella tradizione stessa, sembra quasi una profanazione. Non è: diciamo soltanto che sembra.

In quel padiglione viviamo alcuni istanti come in un angolo del Giappone: il migliore. Però in mezzo alla classica arte giapponese, sia che si manifesti modernamente nel suo genere più evoluto — ma non occidentale — di figurazioni pittoriche, sia che si affermi nella genialità dello scalpello che infonde la vita al legno creando sculture mirabili, palpitanti di verità e di sentimento.

Avevamo veduto e ammirato. Ma ieri sotto la guida cortese e istruttiva del commissario generale sig. Uchida e dei commissari sigg. Tsurumi e Imai, accompagnati anche da un valoroso collega in giornalismo, il sig. Kamei del *Gigisompo* di Tokio, la Mostra giapponese ha avuto per noi un risulto ancora più vivido.

Terminata la visita, all'*Hotel Excelsior* ebbe luogo un *dejeuner* offerto dal commissario generale e servito con la signorilità squisita che è quasi una specialità della casa.

Presenziavano, oltre ai sigg. Uchida, Tsurumi, Imai e all'egregio collega sig. Kamei, il comm. R. V. Palermi pel *Popolo Romano*, cav. O. Raimondi per *La Vita* G. Bellonci pel *Giornale d'Italia*, Lega per il *Messaggero*, Seganti pel *Corriere d'Italia*, Fournier per *L'Italie* ecc. ecc.

Il Commissario generale sig. Uchida levò il calice di champagne in onore della stampa di Roma in nome della quale il collega Raimondi come più anziano rispose brindando al Giappone ed alla sua arte magnifica.

Il Commissariato inglese alla stampa italiana

Ieri alle 13 il Commissario generale inglese, sig. Isidoro Spielmann ha convitati i rappresentanti della stampa italiana ad una colazione all'Hôtel di Russia. Erano presenti: N. S. Reyntiens segretario, generale, R. Hunt segretario generale aggiunto, l'on. Maggiorino Ferraris, varii direttori dei giornali di provincia. Allo *champagne* si alzò il commissario Spielmann, il quale, dopo aver invitati i presenti a brindare ai nostri Sovrani, pronunciò il seguente discorso, spesso interrotto da applausi.

Non è mia intenzione d'infliggervi un lungo discorso, ma debbo dirvi, a nome della Reale Commissione Britannica e del Consiglio del Lavoro, che mi reca il più grande piacere l'incontrarmi oggi con voi ed avere con voi l'occasione di una breve conversazione.

Non è la prima volta che ho avvicinato rappresentanti della stampa. In Inghilterra conosco e sono amico di molti che hanno rapporti con la vostra professione e sono tra i miei migliori amici, sebbene ultimamente, debbo confessare, la mia amicizia per loro si sia un po' raffreddata; e dirò perchè.

Come ufficiale onorario del fondo nazionale delle collezioni d'arte dovetti tre anni fa condurre i negoziati per l'acquisto da parte della mia società e per la nazione del « Venere e Cupido » di Velasquez e poco appresso della « Duchessa di Milano » di Holbein.

In quei momenti emozionati, quando il pubblico inglese stava ansiosamente aspettando la notizia se Londra o Nuova York sarebbe finalmente divenuta la permanente dimora di quelle opere famose, io ricevetti commoventi dimostrazioni di cortesie e di attenzioni da parte della stampa, quali io non mi sarei mai atteso.

Giornalisti erano con me tutto il giorno e nei miei sogni alla notte; reporters mi aspettavano a colazione, quando io tornava al mattino e mi aspettavano quando arrivava all'ufficio; mi ricevevano sulla porta quando rientrava in casa e mi aspettavano nel vestibolo quando mi ritiravo a notte.

Appena però io annunziai che i quadri erano salvati per l'Inghilterra, l'affezionante attenzione della stampa cessò d'un colpo e da quel giorno io non credo d'essere stato più neppure una volta intervistato.

Ma ecco che mi trovo di nuovo oggi tra voi e tra voi mi considero come fra i migliori amici.

***

E oggi dobbiamo trattenerci pochi minuti dei rapporti inglesi con l'esposizione di Roma.

Questa occasione - il cinquantesimo anniversario della proclamazione del regno d'Italia - ha suscitato il simpatico interessamento del mondo intero ed in nessun luogo più che in Inghilterra.

La vera sorgente dell'entusiasmo, tuttavia che ha animato ciascuno è forse il fatto che l'esposizione si tiene in Roma, la città da cui sbocciò il fiore dell'arte in Europa e fu la culla della nostra moderna civiltà.

Questa esposizione differisce da ogni ordinaria esposizione internazionale e relega al secondo posto la rivalità commerciale; poichè, sebbene qualche benefizio finanziario possa derivarne agli artisti, è un'emulazione di onore anzichè di profitto quello che condusse il mio paese a prendere parte a questa grande mostra d'arte. Come è unica l'occasione, così è stato unico lo sforzo che ha fatto il Comitato inglese per corrispondervi degnamente.

Quando si seppe che il governo ed il popolo italiano ammettevano la maggiore importanza all'esposizione, che doveva riuscire magnifica come non altra mai in altri paesi, l'Inghilterra rispose con uguale criterio ed il risultato fu che noi abbiamo mandato - almeno così credo - il più completo ed esteso gruppo di opere che mai sia partito dalle nostre spiagge.

Per la prima volta è stata formata una tale storica rappresentazione dell'arte britannica, che può sostenere vittorioso il confronto con qualunque altra di quelle che la precedettero.

Ed è particolarmente convincente che tale esposizione dell'arte inglese sia fatta nella capitale di un regno al cui esempio l'arte di ogni paese è stato in qualche epoca tributaria.

Se è vero che « ogni strada mena a Roma » non è men vero che sin dall'alba della Rinascenza i passi degli artisti di tutte le nordiche contrade hanno preso la strada che li conduceva in Italia e si vedrà che la scuola britannica ha trovato incoraggiamento ed ispirazione nelle splendide e svariate opere dei grandi maestri italiani.

L'architetto da cui prendemmo il nostro fabbricato Cristoforo Wren, studiò in Italia e fra gli artisti della nostra sezione retrospettiva, Reynolds, Rommy, Riccardo Wilson, Allon Ramsy, Raeburn, Lawrence e Turner, tutti studiarono in Italia.

In un periodo ulteriore, noi troviamo membri della famosa fratellanza preraffaellistica - Rossetti, Burne-Jones e Millais - i quali tutti trassero ispirazioni dall'Italia!

L'ultimo presidente dell'Accademia reale - Lord Leighton - ed il presidente attuale - sir Edoardo Poynter - ricevettero ambedue la loro educazione artistica in Roma, come pure un gran numero degli artisti inglesi viventi, molti dei quali sono a voi ben noti.

Poichè dunque all'Italia artistica, molto deve la Gran Brettagna, essa, in questa singolare occasione, ha voluto riconoscente offrire quanto poteva.

Forse non ha potuto mandare tanto quanto avrebbe voluto, ma ciò che qui si trova fu certo inviato con affettuoso buon volere col cuore e col sincero augurio per la riuscita felice dell'Esposizione e per la felicità e la prosperità dell'Italia.

***

A nome della stampa italiana parlò poi l'on. Maggiorino Ferraris, il quale tenne un discorso in puro e classico idioma inglese, poichè egli fece una parte dei suoi studi nelle Università del Regno Unito, ricordando i vincoli di salda amicizia che legano i due paesi e constatando come la nazione inglese abbia reso il maggior omaggio a Roma in queste feste cinquantenarie con la più bella ed importante rappresentanza d'arte. Terminò il suo discorso inneggiando al Re ed alla Regina d'Inghilterra.

Il sig. James Baker, redattore dell'*Evening Standard*, ricordando che all'Espozizione internazionale artistica di Berlino, le sezioni italiana ed inglese erano quelle che più si accostavano, perchè l'Inghilterra si è sempre ispirata alla grande arte romana, rilevò come le due nazioni siano state legate continuamente da sinceri vincoli di amicizia. Terminò brindando alla stampa italiana.

Da ultimo il collega Daminai portò il saluto del sindacato dei corrispondenti.

Durante la cerimonia, servita con grande signorilità suonò una graziosa orchestrina.

A Castel S. Angelo

La Mostra danese

La Mostra retrospettiva della Danimarca a Castel Sant'Angelo è disposta in una delle più grandi sale del Padiglione che accoglie la mostra degli stranieri a Roma e comprende oltre 150 oggetti d'arte e cioè: Quadri dei più illustri pittori danesi dalla prima metà del secolo scorso, sculture, ritratti e libri di poeti e letterati danesi che hanno vissuto per qualche tempo in Italia e a Roma e hanno in tale occasione subito l'influenza dell'ambiente italiano e romano, influenza che si rileva nelle loro opere.

Fra le opere di pittura sono degne di nota quelle di Costantino Hansen, nato a Roma nel 1802, e il cui grande quadro « *Il fiume Liri* » è ispirato ad un profondo sentimento poetico; dello Skowgaard, dell'Exner, del Landby e di molti altri. Ognuno di essi partecipa alla mostra con diversi quadri.

Si ammirano anche i celebri disegni del Marstrand e la collezione di quadri su soggetti italiani dipinti da Carlo Bloch. Tra gli scultori sono rappresentati Thorvaldsen (Le Tre Grazie) di cui è esposto anche il busto insieme con quello raffigurante l'illustre scultore danese Bissen, il quale, nonostante la sua grande età ha molto contribuito al successo della mostra danese, disponendola di persona, durante il suo soggiorno a Roma nel passato inverno, col concorso degli altri Commissari, tra cui il dott. Wieth-Kundsen e l'ing. Dahl.

Speciale interesse avrà un'opera compilata per l'occasione dal prelodato dr. Wieth, e dal prof. Pinaud che illustrerà vita e ricordi dei più celebri poeti e letterati danesi venuti in Italia e a Roma dal 1750 al 1850.

L'inaugurazione dei Padiglioni Regionali

Domani mattina alle 10 precise verranno inaugurati, alla presenza delle LL. MM. il Padiglione Emiliano-Romagnolo, il Veneto, il Lombardo, e il Piemontese.

Le cerimonie si svolgeranno successivamente incominciando dal Padiglione Emiliano, a venti minuti l'una dall'altra.

Alla sera i quattro Comitati regionali offriranno al Grand Hotel un banchetto al Comitato Centrale Esecutivo dell'Esposizione e alle autorità della capitale.

Scienze e Lettere

In memoria del senatore prof. Cannizzaro.

Nell'aula magna dell'Istituto chimico della R. Università ieri mattina alle 10, ebbe luogo una solenne commemorazione del senatore prof. Stanislao Cannizzaro, presenti le più spiccate personalità del mondo scientifico ed intellettuale di Roma ed uno stuolo grandissimo di studenti.

Assistevano alla cerimonia il ministro della P. I. on. Credaro e le rappresentanze del Comune di Roma e di parecchie Università italiane.

Lo studente di chimica Gina a nome dei colleghi parlò dell'amato maestro e della grande opera dello scienziato, concludendo:

« La figura di Stanislao Cannizzaro maestro e scienziato è di quelle del Risorgimento.

Ed infatti come Galileo Galilei, aveva, su basi scientifiche, affermata la realtà della scienza moderna, Stanislao Cannizzaro nella metà del secolo passato, aveva affermata su basi rigidamente scientifiche la teoria atomica che il Clepero aveva intraveduto e che egli precisò e formulò.

Noi govani, alla manifestazione di oggi abbiamo voluto dare l'impronta della giovinezza, ed abbiamo voluto inaugurare un busto a Stanislao Cannizzaro acciocchè quelli che verranno in quest'aula ad iniziare i loro studi di chimica, sappiano che il maestro che ha dato all'Italia la sua larga messe di ricordi scientifici, ha anche plasmato entro questa sala coscienze veramente libere e votate alla scienza ».

Lo stesso studente Gina fece calare il bianco velo che copriva il busto del Cannizzaro, pregevole opera artistica dello scultore Giovanni Niccolini. Una grande unanime, fragorosa ovazione scoppiò nell'aula.

Terminati gli applausi, il Rettore della R. Università di Roma, prof. Tonelli, visibilmente commosso disse il seguente ispirato discorso.

Discorso del Rettore

« Nel mesto anniversario che oggi ricorre più doloroso scende al cuore il ricordo della irreparabile perdita che, or fa un anno, piangevano la nostra Università, la Scienza, la Patria, nella dipartita di Stanislao Cannizzaro.

Ma questo dolore oggi trova grande conforto nell'atto, ad un tempo nobile e gentile degli scolari di Stanislao Cannizzaro. Questa manifestazione del sentimento più stimato, forse perchè più raro, della gratitudine, fa sì che noi ci si possa inchinare alla figura grande e solenne del maestro scomparso, che ha meritata tanta ricompensa da parte di coloro ai quali dedicò tutta la sua nobile esistenza.

In quanto che, nessuno più di Stanislao Cannizzaro ha diritto alla gratitudine dei giovani, per i quali egli consacrò tutta la sua vita. Amico della libertà e del progresso, fu tra i primi che si ribellò all'esoso governo che voleva l'Italia asservita alla ignoranza ed egli ne ebbe nome di benemerito patriota.

Amico del vero, dedicò tutto il suo poderoso ingegno alla scienza e fece grande il nome d'Italia, meritandosi la fama di scienziato eminente.

Amico della coltura nazionale, tutto sè stesso dette all'insegnamento, e tra i titoli di patriota, quello di eminente scienziato e l'altro di maestro, egli sempre quest'ultimo preferì e di esso andava supremamente orgoglioso.

Ed infatti fu un grande maestro: e nella scuola egli portò tutto il suo entusiasmo, tutto il suo ingegno poderoso e magnifico.

E' ben giusto quindi che i giovani si siano oggi ricordati di lui; ed io, a nome dell'Università vi ringrazio per aver dato a quest'aula, dove ancora asuona l'eco della sua voce maestosa, dove aleggia il suo spirito immortale, per aver dato la sua effigie la quale sarà di insegnamento a coloro che lo seguiranno a questo posto, e sarà d'incitamento ai giovani nella conquista dei loro alti destini.

A nome dell'Università vi ringrazio nell'atto in cui mando un mesto pensiero di affetto e di entusiasmo alla memoria di Stanislao Cannizzaro

Il prof. Tonelli fu salutato da un prolungato applauso alla fine del suo dire.

Prese quindi la parola il prof. Volterra, portando il saluto dei chimici di Roma alla memoria del grande estinto.

Discorso del prof. Nasini

Oratore ufficiale della cerimonia fu il prof. Nasini, Rettore dell'Università di Pisa, uno dei più amati allievi del prof. Cannizzaro. Egli parlò della fama che il maestro s'era conquistata già prima di morire, rilevando che « non muore la scienza col morire degli uomini che più hanno faticato par lei, ma essa nutrita del loro sangue migliore passa tranquilla ad altre scoperte, ad altri veri. Ora Stanislao Cannizzaro non fu solamente uomo di scienza: egli fu del pari ciò che sopratutto volle essere, un maestro, un suscitatore di energie e di volontà onde il suo disparire apparve ed appare a noi che più gli stemmo vicini, come un'immensa iattura per la chimica italiana e per la nostra cultura scientifica. Il grande edificio da lui costruito e che poggia su basi granitiche ed al quale il tempo ormai più di mezzo secolo, nulla ha potuto modificare, altri ne ha fatto sorgere, altri mirabili ne fa sorgere adesso e possiamo dire che certo compiuta era l'opera sua di ricercatore e di pensatore. Ma l'altra opera sua, quella che continuò quasi fino al giorno della morte e che fu così alta e proficua per il nostro paese ed insieme per la scienza quella è cessata e della sua fine nulla ci può per ora consolare.

E' la società chimica nostra che commemora colui che fu il suo primo presidente e da cui essa ricevette il saluto augurale; e la commemorazione si fa nel giorno in cui per opera degli studenti italiani, degli studenti che tanto amò, ai quali dette i migliori frutti della sua intelligenza e del suo cuore e per i quali fu grande, si innalza il primo ricordo alla sua memoria con questo busto nel quale l'artista con vigore mirabile ci ha raffigurato il suo volto potente.

L'oratore tratteggiò poi a grandi linee la vita del Cannizzaro, mettendo in evidenza la sua gioventù patriottica; parlò delle principali scoperte sue, specialmente soffermandosi sulla riforma che il Cannizzaro introdusse nella chimica. Fu questa riforma che costituì la sua gloria e che fece del Cannizzaro uno degli scienziati più celebri del secolo passato onde fu detto dalla Società Chimica di Londra che il suo nome andava scritto insieme con quelli di Galileo, di Volta e di Torricelli ».

Illustrato il suo alto patriottismo ed il suo grande interessamento per i giovani che si dedicavano alla scienza, parlò poi del Cannizzaro considerato nella sua mentalità e nel suo cuore pieno di bontà, conchiudendo così la commemorazione.

Tale fu l'uomo che ancora oggi piangiamo, e il cui spirito sentiamo ancor presente in quest'aula. Benedetti siate voi, o studenti di Roma e d'Italia, dai quali chiedeva affetto e rispetto, e che l'affetto e il rispetto gli avete dimostrato in modo così commovente e così semplice primi fra tutti. A noi, suoi allievi, egli chiedeva che c'ispirassimo a lui per la vorare per il bene del paese, per ammaestrare gli altri, per eccitare alla nostra volta i giovani e continuar l'opera sua. Questo cerchiamo di fare come per sacro retaggio, intensificando, raccogliendo, non disperdendo le nostre forze: e così l'unione di tutti i chimici italiani potrà sempre maggiormente fiorire per il bene della scienza e delle industrie, ispirandoci all'opera immortale ed all'esempio di Stanislao Cannizzaro.»

Il prof. Nasini fu vivamente applaudito dal numeroso pubblico e complimentato dal Ministro Credaro e dalle altre autorevoli persone presenti.

SPORT

Il concorso ippico internazionale

NONA GIORNATA

Il pubblico si mantiene sempre scarso.

Si svolge la gara categoria Gentlemen B, per cavalli di ogni razza e paese montati da ufficiali e gentlemen. Percorso m. 3000 con ostacoli. Gli iscritti son i seguenti 124:

1. *Sgaloppino* del ten. Giorgetti; 2. *Ghermitore* del ten. Miniscalchi; 3. *Royal* del cap. Sacchetti Aldo; 4. *Tristano* del ten. Ceriana Mayneri; 5. *Maymorning* del ten. Marocchi; 6. *Eclair* del ten. Gonnet Thomas; 7. *Parsifal* del ten. Carlo di Robilant; 8. *Re di Picche* del ten. Troilo Umberto; 9. *Wiskey* del sottot. Paolozzi; 10. *Aiglon* del sottot. Paolo Vivaldi Pasqua; 11. *Simba* di S. E. Camillo Barrere; 12. *Kate Kitchmann* del ten. Giovanni Rivoire; 13. *Fata* del ten. Caretti; 14. *Pack* del nob. Di Lupo; 15. *Nailor* del ten. Barracco; 16. *Hercules* del ten. Boceta; 17 *Royal Sport* del ten. Fulco Torrigiani di Sicilia; 18. *Mahdi* del ten. Donadei; 19. *Joyeux* del ten. Costa; 20. *Honeymoon* del bar. Gino di Morpurgo; 21. *Ursus* Piero Manzini; 22. *Vissuto* del ten. Arrivabene; 23. *Diana* del ten. Adami Rossi; 24. *Rabicano* del magg. Tang Tchen; 25. *Aida* del ten. De Lassence; 26. *Geo* del sottoten. Carlo Perico; 27. *Foloz* del ten. Salazar Munatones; 28. *Cendrillon* di Borghese P.ssa A. M.; 29. *Siegfried* del ten. Antonelli; 30. *Saint Graal* del ten. Fenolio.

31 *M. A. B.* del ten. Lacava; 32 *Rabagas* del ten. Lacava; 33. *Foltitrai* del conte Manuel De Asarta; 34. *Milione* del ten. Dabbeni; 35. *Chapal-Malal* del tenente Moreno; 36. *Waldmir* del ten etn Carlo di Robilant; 37. *Faith* del ten. Augusti; 38. *Spartacus* del ten. A. Negroni Prati Morosini; 39. *Ninfea* del ten. Pacchiotti; 40. *Irredento* del sottoten. Borsarelli Di Rifreddi; 41. *Chanteur* del cap. Pr. Soutzo; 42. *Simplicity* ten. Carotti; 43. *Fanfulla da Lodi* ten. Durini; 44. *Geo* del ten. D'Albertas; 45. *Fakir* del cap. Menendez; 46. *Cocotte* del ten. Horment; 47. *Lord Hitchener* di R. A. Gallenga Stuart; 48. *Trocadero* del ten. Moreno; 49. *Caviar* del bar. Leo Economo; 50. *Tom* del ten. Bolla; 51. *Alexander* del ten. A. Negroni Prati Morosini; 52. *Ardito* del ten. Antonini; 53 *Benjur* del sig. Neni da Zara; 54. *Don Basilio* del ten. Campanari; 55. *Caprotti* del ten. Caretti; 56. *Brondello* del sottoten. Borsarelli di Rifreddi; 57. *Gaucho* del ten. Bolla; 58. *Jupe en l'Air* del ten. Friozzi di Carati; 59. *Collecchio* del ten. Antonini; 60. *Fingal Rover* del ten. Fenolio.

61. *Kappy Hing* del cap. Pr. Soutzo; 62. *Actéon* del ten. H. Gailliard; 63. *Goletta* del ten. Pietro Dodi; 64. *Lord* del ten. Barracco; 65. *Raisuli* del cap. Pirzio Biroli; 66. *Marcante* del cap. Garcia; 67. *Fieramosca* del ten. Faa di Bruno; 68. *Cista* del ten. Bolla; 69. *Casternone* del bar. Gino di Morpurgo; 70. *Rotschild* del sottoten. Ciavolich; 71. *Isabeau* del ten. Miniscalchi; 72. *Peschiera* del ten. Caffaratti; 73. *Heartless* del ten. Luigi Guido; 74. *Walkyria* del sottoten. Teodorani Edoardo; 75. *Mustapha* del ten. Alvisi; 76. *Lady's Horse* del ten. Tappi Leone; 77. *Einberg* del ten. Augusti; 78. *Tzigany Sneck* del ten. Fritz Augusti; 79. *Mimosa* del ten. Adriano Lanza; 80. *Rouge et Blanc* del ten. Miniscalchi; 81 *Heroide* del ten. Broudehoux; 82 *Marcherely* del ten. Tappi Leone; 83. *Aeroplane* della marchesa De La Gandara; 84 *Numida* del ten. Cacciandra; 85. *Nelson* del sottoten. Luigi Sella; 86. *Vedova Allegra* del ten. Ubertalli; 87 *Saitapharnès* del ten. conte Miniscalchi; 88. *Amica* del ten. Di Pialorno; 89. *Consuelo* ten. Starita; 90 *Petrolio* del ten. Colombo.

91 *La Genga* del ten Tappi Leone; 92. *Caesar* del ten A. Negroni Prati Morosini; 93. *Country-Boy* del conte De Asarta; 94. *Nerazzurro* del sottoten. Basile; 95. *Shamrock* del ten. Antonelli; 96. *Quand-Même* del ten Rocco; 97. *Who knows* dell'on. R. A. Gallenga Stuart; 98. *Frigga* del ten Antalfi.; 99 *Menotier* II del ten Horment; 100. *Nihilist* del signor Almagià Saul; 101. *Summer's Dream* del ten. Miniscalchi; 102. *Huntsman* di S. E. Barrère Camillo; 103. *Fantaisie* del bar Leo Economo; 104. *Black Prince* del ten Messina; 105. *Mazzasett* del ten. A. Negroni Prati Morosini; 106. *Blue-Boy* del cap. Pr. Soutzo; 107. *Romeo* del ten. D'Orgeix; 108. *Quinze et Quatorze* del ten. Alvisi; 109. *Fragola* del ten Rivoire; 110. *Moonlight* del bar. di Morpurgo Gino; 111. *Fashion* del ten. Marocchi; 112. *Tom* ten. Tuffanelli; 113. *Roveto* del ten. A. Negroni Prati Morosini 114. *Royal Dick* del ten Liberati; 115 *Arrivederci* del ten Luigi Guido; 116. *Cherif* del cap. Sacchetti Aldo; 117. *L'Ami* II del ten. J. Du Sel; 118. *Best Friend* del ten. conte Maniscalchi; 119. *Faida* del sottoten. Perico; 120. *Dreadnought* del ten. Antonelli.

121. *Le Midou* del ten. Broudehoux; 122. *Romoletto* del ten Liverziani; 123. *Eclaireur* del sottoten. Baracca; 124. *Olaw* del ten. Torrigiani di Scilla.

Le gare s'iniziano di buon'ora. Nel mattino compiono la prova dall'1 al 59 compreso. Si ritirano i numeri 2, 4, 5, 6, 7, 13, 17, 22, 23, 24, 26, 28, 35, 36, 50, 52.

Fanno percorso netto *Joyeux* del ten. Costa, in 5' 39", *Aida* del ten. De Lassence in 5'44", *Benjur* del signor Neni Da Zara in 6' 3".

Dopo questi i meglio classificati sono: *Simba* di Sua Ecc. Camillo Barrère in 6' 27"'2.5; 98 punti, *M. A. B.* del ten. Lacava in 6'38" con 98 p; *Foltrai* del conte M. De Asarta in 6'18" con 98 p; *Lord Kitchener* dell'on. Gallenga-Stuart in 5'23".

Verso le ore 14, la gara, che era stata interrotta, viene ripresa. Primo a scendere in pista è il ten. Fenolio con *Fingall Rover*, che ottiene una bella *performance*.

I cavalli si susseguono in pista l'uno dopo l'altro allo squillo della campana.

Si ritirano, in questo secondo periodo della prova, i numeri 61, 66, 67, 70, 71, 75, 77, 78, 85, 88, 89, 91, 92, 93, 95, 96, 97, 98, 99, 01, 103, 105, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116 e 118.

La gara ha termine e si comunica la seguente classifica.

1. premio lire 1500 il ten. Tappi con *Lady's Horse* con 100 punti in 5'23", che guadagna anche la coppa del Presidente della Repubblica francese 2. premio lire 1000, ten Costa, *Joyeux*, con 100 punti in 5'39 3. premio lire 700 ten. De Lassence con *Aida* con 100 punti in 5'44"; 4. premio lire 700 il ten. Tappi con *Benjur* del sig. Neni Da Zara, con 100 punti in 6'03" 5. premio lire 600 il ten. Gaillard con *Actéon* con 99 punti in 5'15"; 6. premio lire 500, il ten. Colombo con *Petrolio* con 99 punti in 5,50"

Hanno ottenuto anche 99 punti *Eclaireur* del ten. Barracco in 6'04" e *Cista* del ten. Bolla in 6'36".

La classifica per i cavalli italiani è rimasta la seguente: 1. *Simba* di razza sarda, di S. E. Camillo Barrère, montato dal ten. Liverziani, 98 punti in 6'27" 2;5;; 2. *M. A. R.* del ten. Lacava con 96 punti in 6'38"; 3. *Romoleto* del ten. Liverziani con 96 punti in 6'15'.

Per la coppa del Re.

Quest'oggi, giovedì, alle ore 14, come annunziammo, avrà luogo a Tor di Quinto la gran gara militare internazionale disputata per gruppi, od équipes, di sei ufficiali per ognuna delle seguenti nazioni concorrenti: Francia, Spagna e Italia.

Si producono i migliori cavalieri e citeremo il tenente D'Orgeix che è riuscito brillantissimo quarto nel campionato del cavallo d'arme, il tenente Ubertalli, l'eroe del campionato stesso, i tenenti Boceta, Garcia ecc.

E' quindi grande l'attesa per questa giornata, che riuscirà oltre ogni dire emozionante, e la disputa sarà senza dubbio animatissima, come lo stesso valore dei cavalieri lascia prevedere.

— E molto interessante sarà anche la gara per Quadriglie riservata a *gentlemen* d'ogni paese.

Oltre queste due gare, vi sarà la sfilata delle 29 pattuglie di cavalleria il che costituirà uno spettacolo originale, poichè non è che in una simile occasione che si possono vedere riunite le rappresentanze di tutti i reggimenti della brillante Arma.

Corse di Londra, 10 — Alla corsa odierna nell'ippodromo di New Marquet presero parte sette cavalli. Giunsero: 1. Siustar per 2 lunghezze; 2. Beaurepaire; 3. Persophone.

Corse di Torino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 10, ore 22.10. — La seconda giornata di corse all'Ippodromo di Mirafiori fu favorita dal bel tempo. Pubblico numeroso, elegantissimo tra cui molti *sportsmen* milanesi e i principali proprietari di Scuderie.

Assisteva anche S. A. R. la Principessa Letizia.

Eccovi i risultati:

1 Corsa, premio delle Tribune (corsa a vendere). L. 2500 m. 1400. Arrivarono 1. *Oaklands* di Chimelli Da Zara; 2. *Korshal* di Orilia-Romanazzi; 3. *Ghadames* del conte E. Miniscalchi. Vinto per una lunghezza e mezza.

2 corsa, premio del Ministero di Agricoltura. L. 2000, m. 2200. Vinto facilmente *West End* della Scuderia Flaminia; 2. *Angereau* di A. A. Chantre.

3. corsa Gran Criterium Internazionale, L. 15,000 delle quali 2000 al secondo; 1000 al terzo e 500 al quarto. m. 1200.

Giunsero 1 *Portovecchio* di Sir Rholand; 2 *Toce* della Scuderia Flaminia; 3. *Idle* di B. L. Guastalla; 4 *Neni* di Chimelli Da Zara. Vinto per un corto naso. Due lunghezze dal secondo al terzo. Mezza dal terzo al quarto.

Seguono *Manzonella*, *II. Alano*, *Fioretto*.

4 corsa, premio Pinerolo (corsa di siepi - a vendere) G. R. L. 2000, m. 2800.

Arrivarono 1. *Vizille Basquaise* del barone G. Treves; 2. *Fagna* del ten. Scarampi del Cairo 3. *Boulangère* del conte C. Ceriana.

Seguono *Paderni*, *Mixtion*, *Murat*, montato dal tenete Parvopassu cade all'ultimo ostacolo senza conseguenze.

Vinto facilmente. Dieci lunghezze dal terzo al quarto.

5. corsa, premio del Jockey Club L. 2000, m. 1800 Vince facilmente *Jacopo della Quercia* di F. Tesio; 2. *Sansone* di Razza di Besnate; cattivo 3. *Wagram* di A. Chantre.

6 corsa, premio Venaria Reale (st. ch. G. R. L. 2000, m. 3600.

Giungono 1. *Diadoque* del barone G. Treves; 2. *Lachesis* di Marino Caracciolo montati dai rispettivi proprietari.

Vinto per due lunghezze e mezzo.

Stanotte arriverà il cavallo *Tripolette* del conte di Boisgelin per disputare Domenica prossima il premio dell'Esposizione di L. 50.000.

Il tiro al piccione a Torino

Torino, 10, ore 22,10. — Nel pomeriggio sono terminate le gare di tiro al piccione per il Premio di Torino al Martinetto.

Vi parteciparono i migliori tiratori italiani. Il primo premio fu vinto dal nobile Fadini, il secondo e il terzo a pari merito dai signori Gagliardi e Cascari il quarto dal signor Benat.

I primi tre vinsero ciascuno L. 4500; il quarto L. 3000.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri mattina, alle ore 9, in automobile, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal gen. Brusati, del duca e dalla duchessa d'Ascoli si recarono a Castel Porziano.

La Regina rimase al Castello con i Principini.

Il Re, con il gen. Brusati, alle ore 14.30 fece ritorno al Quirinale.

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il cardinale Martinelli; il cardinale Richelmey; mons. Rossetti, Uditore di Rota; mons. Carinci, nuovo Rettore del Collegio Capranica; il comm. Ludovico de Pastor, direttore dell'Istituto Storico Austriaco, al quale il Papa ha consegnato le insegne di Gran Croce di S. Gregorio Magno.

S. S. ha poi accordata udienza generale.

La Società corale di Vienna. — Un dispaccio da Vienna, 10, annuncia che la *Wiener Maennergesangverein* partirà domattina 11 per l'Italia.

Il pellegrinaggio patriottico dei Sindaci italiani. — Alla iniziativa del sindaco di Roma in pochi giorni hanno aderito circa cinquemila degli 8400 sindaci italiani.

Prevedendo quindi che non meno di settemila municipi saranno rappresentati alla cerimonia inaugurale del monumento a Vitt. Emanuele II e alle altre manifestazioni, si avverte, per opportuna norma che non è possibile che la rappresentanza di ciascun comune sia affidata a più di un delegato e si avverte inoltre che ogni delegato dovrà portare seco solamente la sciarpa sindacale!

Corpo Nazionale Volontari Ciclisti. — I Volonatri disponibili sono invitati a trovarsi alle ore 13 in piazza del Popolo presso l'Obelisco, per assistere alla inaugurazione dell'esposizione di Piazza d'Armi ed alla partenza delle staffette dell'Audax Italiano, che porteranno a Torino il saluto di Roma.

Il secondo Concerto alla Esposizione. — Oggi alle 4,30 a Vigna Cartoni il celebre sestetto *Iberia*, che tanto successo ha riportato nella sua prima audizione, rievocando con la sua musica caratteristica la luce, i fiori, l'allegria, di Granata e Siviglia, le ridenti terre d'Aragona e le belle e pensose Madrilene, terrà il suo secondo concerto che, come è noto, tutti i visitatori dell'Esposizione di Belle Arti, potranno ascoltare gratuitamente.

Il programma d'oggi è il seguente.

I Parte.

Sevillanas, I Albeniz.
Cantos de mi tierra, A. Barrios.
Granada (Serenata), I. Albeniz.
Polo Gitano T. Breton.
Castilla (Segnidillas), I Albeniz.

II Parte.

En la Alhambra, T. Breton.
El puerto (*de la suite Iberia*), I. Albenis.
Suite de Cantos Andaluces A. Barrios.
a) *Guagivias*, id.
b) *Legnidillas Gitanos*, id.
c) *El Trento*, id.
d) *Pateneras*, id.
e) *Tango*, id.

Collegio Nazareno. — La Commissione amministratrice del Collegio Nazareno tiene a dichiarare che essa è assolutamente estranea a quanto ora si tenta portare nuovamente in discussione circa i metodi ed i risultati amministrativi delle precedenti gestioni.

Essa, come è suo stretto dovere, consacra tutta l'opera sua unicamente ad assicurare il miglior funzionamento disciplinare, educativo e finanziario dell'importante istituto cittadino.

Il nuovo ponte sul Tevere. — Quest'oggi alle ore 13 e mezzo, con l'intervento delle autorità, sarà ufficialmente inaugurato il nuovo ponte in cemento armato che unisce il quartiere Flaminio a piazza d'Armi e che nell'audacia della sua unica arcata di 100 metri, costituisce una delle prove più poderose della moderna ingegneria.

Veramente l'ora scelta dal Sindaco per l'inaugurazione – se sarà una bella giornata come speriamo – è un po' calda. Ma il ponte è così forte che resisterà anche al calore tanto più che non avrà da sopportare troppa gente.

Ingegneri austriaci a Roma. — Provenienti da Firenze, sono giunti ieri, alle ore 13,10 molti ingegneri austriaci, con le loro signore, in viaggio d'istruzione attraverso l'Italia.

Si sono trovati a riceverli alla stazione di Termini, la Presidenza ed un numeroso gruppo di rappresentanti della Società degli Ingegneri e degli architetti italiani i quali si sono assunti l'incarico di fare gli onori di casa ai colleghi austriaci durante la loro permanenza in Roma, accompagnandoli e guidandoli nelle visite alle Esposizioni ed ai Monumenti.

Ieri sera intanto i nostri ingegneri hanno offerto ai gitanti un thè di onore nei locali della Nave Romana a piazza d'Armi. Durante la lieta adunanza ha regnato la massima cordialità e furono scambiati vari brindisi.

All'Associazione scandinava. — Martedì se si sono dati all'associazione scandinava, sotto la presidenza del dott. K. A. Wieth - Kundsen, capo sezione all'Istituto internazionale di agricoltura, un grande ricevimento ed una serata musicale, in onore dei rappresentanti della stampa dei tre paesi scandinavi

Erano presenti della Svezia: M. Blomquist (Aftonbladet) - dott. Söderberg (Stockholms Dagblad) - M. Etzil (Svensk Telegrambyra) - M. e. M. Henrickson da Londra) - M. Valentini (corrispondente svedese a Londra) - dott. T. Hoyer (Stockholm) - Della Norvegia: M. Loken (Frondjen) - M. Deesen (Aftenjosten) - M. Engelhart (Norgenbladet) - M.me Frich (Verdens Gang) - Della Danimarca: M. Christensen (Berlingske Tidende) - Nicoluisen (Socialdemokraten) - Blicher (Jyllandes Posten) - M. e M.me Andersen (Horjiens) - M. Galschiott (Tilskueren).

Dopo un discorso del dott. Wiett -Kundsen, indirizzato ai rappresentanti presenti della stampa scandinava, il violinista M. Bonnevir, accompagnato al piano da M.lle Jersin ha suonato una composizione di Grieg; M.lle Tia Wola ha cantato meravigliosamente delle canzoni norvergesi, accompagnate dal dott. Wieth-Kundsen; poi il dott. Trier ha recitato un poema glorificante le tre lingue scandinave ed il compositore svedese Joel ha presentato parecchie composizioni originali.

Gli invitati, come tutta la colonia scandinava, tra cui si trovava anche l'incaricato di affari M. Kanoro, rimasero entusiasmati della ricchezza, della cordialità e degli onori fatti dall'Accosiazione scandinava. La festa è durata quasi fino alla mezzanotte.

Corso dei fiori. — Sotto la Presidenza del comm. Romolo Tittoni si è riunito ieri all'Associazione per Forestieri il Comitato ordinatore del Corso di fiori. Fu approvato il rendiconto presentato dalla Commissione composta dei sigg. cav. Colangeli, Cremonesi, Marini, Panizza, Santamaria e Tesoro ed ha iniziato il lavoro di organizzazione dell'altro Corso di fiori, che avrà luogo nel recinto dell'Esposizione nei primi di giungo.

Il cav. Picarelli ha poi a nome dell'Associazione consegnato al sindaco Nathan la somma di L. 4427,20 prelevata dall'incasso del primo corso di fiori e messa dall'Associazione a disposizione del Sindaco per erogazioni di beneficienza.

Museo dei Gessi. — Domenica, 14 alle 10 ½ il prof. E. Loewy inizierà il consueto ciclo di conferenze che continuerà nelle domeniche successive, 21 e 28 maggio.

I biglietti, limitati secondo le esigenze del locale, si possono ritirare *gratis* presso il portiere della R. Università.

Un'eco spiacevole del congresso della stampa — Siamo informati con nostro vivo rincrescimento, che durante il congresso della stampa il noto scrittore tedesco dott. Paolo Lindau, redattore capo politico delle *Neueste Nachrichten* di Lipsia è stato

derubato del portafogli contenente circa duemila marchi. Purtroppo il dott. Liman non può fornire alcuna indicazione sul furto, essendosene accorto soltanto dopo parecchie ore.

A' Lyceum. — Ieri sera al Lyceum, Rita Sacchetto offri l'atteso spettacolo di danza dinanzi al un pubblico elegante e numerosissimo. Il signor Rossetti a mo' d'introduzione disse dell'arte elevatissima di Rita Sacchetto, paragonandola, assai felicemente all'arte di un altro grande: Leonardo Bistolfi. E veramente l'arte di Rita Sacchetto parve ai presenti degna di ogni lode.

In una scena macabra, ove una fanciulla, svegliatasi da catalessi, comincia a gioire di trovarsi in mezzo a tanti fiori e poi accorgendosi che è chiusa in una tomba, impazzisce, questa scena comentata a comento, della marcia funebre di Chopin suonata al piano da una artista grande quale la Rossetti, produsse nel pubblico emozione vivissima e sincera.

Ad ogni modo non fu quella di ieri vera danza nel significato estetico della parola, ma piuttosto azione mimica, pantomima.

Il pubblico intelligentissimo del Lyceum comprese di trovarsi di fronte ad una artista vera e applaudì calorosamente volendo rendere così omaggio oltre che all'arte, alla superba beltà di Rita Sacchetto.

A proposito di scioperi. — Dalla protesta che abbiamo pubblicato l'altra sera contro gli insulti lanciati ai redattori dei giornali nel comizio dei tramvieri dagli operai adunati e soprattutto dal Trevisonno i lettori avranno compreso quale sia il concetto della libertà di discussione e di giudizio che si ha in certe Assemblee.

Ora si sta svolgendo un altro sciopero, quello dei muratori, sciopero antipatriottico per eccellenza perchè compromette la fissata inaugurazione del Monumento a V. E. e rischia di far fare a Roma la figura più meschina.

Nessuna minaccia è stata fatta finora alla stampa e per la serietà di tutti, ci auguriamo, non si ripetonano le incivili scene dell'altro ieri.

Ma comunque sia noi vorremmo fare una proposta Questi scioperi periodici si alimentano di piccole vanità, si montano di piccole autosuggestioni. Vedere il proprio nome registrato sul giornale, leggere il proprio discorso — magari riveduto e corretto — accresce la foga rettorica dei piccoli demostani, quella retorica che è l'ossigeno indispensabile di tutti gli scioperi nei quali chi più grida ha più ragione e può imporsi alla maggioranza che soffre e tace.

Ebbene noi sottoponiamo ai colleghi una proposta molto semplice; trascuriamo completamente i Comizii, lasciamo che si dica quello che si vuole; non facciamo la *réclame* a nessuno dei soliti oratori di tutte le riunioni.

Il campo è il compito della cronaca sono all'infuori delle ciarle dell'Orto Botanico e della Casa del Popolo.

Registriamo i fatti e non ci occupiamo d'altro; forse la scortesia usata a noi e ai colleghi potrà essere fonte di utilità pel benessere pubblico e per la tranquillità della città.

Lo sciopero dei muratori. — Anche ieri i muratori si sono riuniti a comizio, ripetendo scambievolmente i soliti discorsoni.

Fu deciso di intensificare le squadre di vigilanza

Lo sciopero si è esteso nella giornata di ieri ad altri cantieri, compreso quello del Monumento a Vittorio Emanuele II.

Ci auguriamo anche nell'interesse delle migliaia di muratori che sarebbero trascinati come l'anno scorso ad una lotta moralmente e materialmente dannosa per loro, che questo cattivo ....scherzo non duri a lungo.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — La legatora di libri, Marianna Reale, di a. 23, in un caffè del viale del Re, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi con una soluzione di sublimato.

Alla Consolazione, giudizio riservato

— La domestica Domenica De Felice, di a. 19, in casa dei suoi padroni in via Giovanni Lanza 132, tentò di suicidarsi, bevendo un bicchiere di varecchina.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Il morso del cane. — Il bambino Arturo Moneta di a. 3, nella propria abitazione in via della Consolazione n. 112, ebbe un morso da un cane di certo Giuliano Pescosolido.

Alla Consolazione gli riscontrarono ferita al labbro inferiore, guaribile in 15 giorni.

Gesta di scioperanti. — Il terrazziere Antonio Emiliani, di a. 21, mentre lavorava per la cooperativa Luzzatti, in via di Porta Maggiore, da sette o otto individui rimasti sconosciuti, fu invitato ad abbandonare li lavoro. Essendosi rifiutato, l'Emiliani fu ferito con un sasso al gomite dinistro.

A. S. Antonio fu giudicato guaribile in 12 giorni

L'autorità di p. s. ha iniziato attive indagini per l'identificazione e l'arresto ddi teppisti evoluti e coscienti, che, compiuta la prodezza, si sbandarono precipitosamente.

Investimenti. — Il bracciante Giuseppe Dell'Ospedale, di a. 57, in via della Salaria fu investito da un carro, riportando frattura della 6 e 7 costola di destra.

Alla Consolazione, 30 giorni.

— In via Flaminia, Silvio Salvatori, di a. 22, fu investito dall'automobile n. 55-859, riportando contusioni alla gamba ed al gomito destri.

A S. Giacomo, in osservazione.

Violenze di scioperanti. — In via di porta Maggiore il terrazziere Antonio Emiliani venne aggredito da alcuni individui a lui sconosciuti che pretendevano in ossequio allo sciopero dei muratori, fargli abbandonare il lavoro. Uno di essi, impugnando un sasso gli produsse contusioni giudicate a S. Antonio guaribili in 10 g.

Un bambino ucciso per imprudenza. — Annunziata Crescimbeni di a. 32 ab. in via dei Coronari 101 iersera permise che il figlio dei suoi inquilini coniugi Frati, per nome Angelo, scherzasse con una rivoltella che credeva scarica e non riescendo il bambino a tirare il grilletto volle aiutarlo. All'improvviso dalla arma che purtroppo era carica partì un colpo che andò a ferire al petto il piccino che aveva solamente tre anni. Tra la disperazione dei suoi fu accompagnato a S. Spirito, ma non appena arrivato moriva.

La Crescimbeni fu arrestata.

Investito dal treno. — Iersera alle 19 il cantoniere ferroviario Adriano Rinaldi si a. 35 imp. alla stazione di Salone, nel fare le segnalazioni di rallentamento al treno proveniente da Tivoli fu investito dal treno stesso e riportò contusioni ed escorlazioni a S. Antonio giudicate guaribili in 20 g.

Una schioppettata. — Il cicoriaro Domenico Preziosi di a. 17 ab. in via delle Zoccolette 91 iermattina alla tenuta Pisciarella fuori Porta S. Pancrazio, mentre coglieva della cicoria ricevette una schioppettata dal guardiano della tenuta che gli produsse leggere ferite.

Alla Consolazione 12 g.

Tentato suicidio. — In via Giov. Lanza la domestica Domenica De Felice di a. 17 tentava suicidarsi ingoiando della varechina.

Fu trattenuta in osservazione a S. Antonio, ma non volle dire le cause che la spinsero al grave passo.

Per gelosia. — In via Tiburtina titigarono per gelosia i coniugi Giovanni e Pasqua Casrellani. Mentre il marito percuoteva la moglie, questa afferrò un coltello a serramanico e lo ferì al naso, al sopracciglio e alla mano.

Il marito andò a farsi medicare al Policlinico dove lo giudicarono guaribile in g. 10. La Castellani a S. Antonio in g. 6.

Ladri arrestati sul fatto. — Ieri si presentò nell'oreficeria di Alessandro Nicolai in v. Carlo Alberto 13 il pregiudicato Giovanni Sacconi di a. 26 ab. in v. della Scala 27 e col pretesto di voler fare acquisti sottrasse una catena d'oro del valore di L. 80, dandosi alla fuga. Fu inseguito e raggiunto da Eugenio Pasio imp. al Ministero LL.PP. che lo consegnò agli agenti

— In P. Colonna alcune guardie rincorsero e riescirono ad arrestare un individuo che da un automobile lasciato incustodito aveva rubato un impermeabile Fu identificato per Romolo Santarelli di a. 24.

Le risse. — Mariano Tancher di a. 35. ab. in v. Porta Maggiore 23, muratore, passando per via Prenestina, presso il mulino Franco, quistionò con uno sconosciuto e ricevette una bastonata in testa e una coltellata alla faccia.

A S. Antonio 10 giorni.

— L'infermiera Lucia Bertulli di a. 30 ab. in v. Baccina 72, iersera minacciava con una rivoltella il pregiudicato Pietro Giammanchi di a. 35 ;fu arrestata da una guardia di finanza.

— Pasqua Sabatini di a. 21 ab. al vic. delle Palline 6 litigò in v. Banchi Nuovi con un certo Pio Donati di a. 40 che con pugni e calci le produsse contusioni guaribili in 8 giorni a S. Spirito.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Per una lieve indisposizione, la signora Storchio non potè prender parte allo spettacolo di ieri sera. Ci auguriamo che essa possa subito rimettersi e che il pubblico di Roma, che ha tanta ammirazione per questa eletta artista, abbia modo di riudirla presto.

Nella parte di *Amina* si presentò la signora Anita Rio che ha buone qualità artistiche e che fece del suo meglio per rendere il non facile personaggio.

Al tenore Alessandro Bonci furono fatte le più calorose feste. La sua voce dolcissima, squillante, il suo metodo di canto, la sua efficace interpretazione, conquistano l'uditorio che non si stanca di applaudirlo. Dovette replicare il concertato del secondo atto

Alfredo Brondi, uno dei migliori bassi della nostra scena lirica, disse con somma arte, la romanza del primo atto e fu ammirato in tutta l'opera.

Benissimo la Saldini il Bucciarelli e gli altri.

— Oggi riposo. Venerdì *Sonnambula* con la Storchio e Bonci.

Sabato prima rappresentazione dei balli russi.

Argentina. — Ier sera, per la terza replica della *Furia dormente*, il teatro era gremito di folla elegantissima. Il lavoro fu ascoltato con viva attenzione ed accolto da applausi, che evocarono alla ribalta gli esecutori tre volte ad ogni chiuder di velario.

Irma Gramatica fu ancora interprete efficacissima ed eminentemente suggestiva, *Medusa* ingannatrice e *Furia* terribile, raggiungendo – specie nel secondo atto – la drammaticità più alta e vibrante, e si ebbe applausi a scena aperta.

Bene pure li Galvani. Con loro divisero le ovazioni gli altri esecutori.

Stasera replica.

Valle. — Per stasera la compagnia Andò-Paoli-Gandusio, che continua il fuoco di fila delle novità annunzia la prima rappresentazione della commedia in tre atti di Cosimo Giorgeri-Contri: *La sorte del gioco.*

Nazionale. — La beneficiata del tenore Giuseppe Pasquini riuscì, come era da aspettarsi, un trionfo per il valoroso artista, che unisce alla voce estesa e ben modulata l'ottima dizione e il pieno possesso della scena. Nella *Principessa dei dollari*, la graziosa operetta che incontra tante simpatie, il Pasquini rese con molto garbo il personaggio di *Fredy*, meritandosi continui applausi dal pubblico numerosissimo. E gli applausi divennero calorosa ovazione quando, dopo il secondo atto, il Pasquini cantò con la sua gentile signora, artista anch'essa valentissima e degnamente apprezzata, il duetto dell'opera *I pescatori di perle.* Al seratante furono offerti parecchi doni di valore.

Inutile aggiungere che al successo contribuiono e furon pure applauditi, la Niklas, la Vita, il Berardi, il Razzoli e tutti gli altri.

— Stasera la *Principessa dei dollari* si replica.

Quirino. · La brillantissima commedia *Il processo Fiaschella*, divertì assai il pubblico accorso iersera numeroso.

— Stasera replica.

Quanto prima: *Statte attiento a Luisella*, commedia in 3 atti di Vincenzino Scarpetta.

Apollo. — Il programma sempre più ricco di straordinarie attrattive, è riuscito a fare affollare del più bel pubblico di Roma questo elegantissimo teatro. Anche iersera la principessa D'Arvabe, nelle sue danze, fu applauditissima. Stasera altra novità: la cantante italo-spagnuola Alma de Dios.

Adriano. — La *Cena delle beffe* procurò anche ieri sera applausi calorosi a tutti gli interpreti.

Stasera replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *La furia dormente*, ore 21.
Valle. — *La sorte del gioco*, ore 21.
Nazionale. — *La principessa dei dollari*, ore 21.
Quirino. — *Il processo Fiaschella*, ore 21.
Adriano. — *La cena delle beffe*, ore 21.
Apollo. — *Spettacolo di varietà*, ore 21.
Salone Margherita. — *Teatro di varietà*, ore 21,30; *Spettacolo cinematografico* dalle 17 alle 20.
Olympia. — Teatro di varietà, ore 16,30, 18.30, e 20.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
Sferisterio romano. — Via Aniene fuori Porta Salaria. Giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Svolte senza incidenti le interrogazioni all'ordine del giorno, fu ripresa la discussione generale del bilancio dell'agricoltuta, partecipandovi gli on. Valvassori-Peroni, Nicolini Pietro, Miliani e Caccialanza.

Oggi due sedute.

Nella antimeridiana si inizierà la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

***

L'on. Maraini ha presentato i seguenti due ordini del giorno, che svolgerà nella discussione generale del bilancio d'agricoltura.

I. « La Camera, riconoscendo la necessità di un indirizzo uniforme e costante nell'azione dello Stato verso l'operosità industriale e commerciale del paese, invita il Governo a provvedere affinchè, quando non intenda proporre la istituzione di un Ministero separato , riunisca presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio e sotto una direzione unica tutti i servizi per mezzo dei quali tale azione si esplica o che intendono al detto scopo ».

II. « La Camera afferma la convenienza di una politica commerciale, che, sviluppando la produzione, risponda agli alti interessi della vita economica nazionale ed invita il Governo a compiere, con larghezza e sollecitudine, le indagini promosse dal ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Luzzatti, sulle condizioni e sulle esigenze della produzione stessa, per presentare a tempo opportuno, al Parlamento le proposte di revisione della tariffa doganale che risulteranno necessarie ed utili di fronte alla politica commerciale degli altri Stati alla scadenza degli attuali trattati di commercio ».

Giunta Generale del Bilancio

Nella sua seduta di ieri ha rinviato alle rispettive sottogiunte l'esame dei seguenti progetti:

Saldo della gestione « Fondo vestiario e spese generali » del soppresso Consiglio di amministrazione del Corpo reale equipaggi.

Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni d'autorità.

Approvazione di spesa pel riordinamento delle scuole italiane all'estero.

Storno di fondi al bilancio dell'agricoltura.

Storno di fondi al bilancio delle finanze.

Maggiori assegnazioni al bilancio delle finanze.

ed ha approvato le Relazioni seguenti:

Maggiori assegnazioni al bilancio della pubblica istruzione.

Storno di fondi al bilancio della p. istruzione.

Nota di variazioni al bilancio di grazia e giustizia.

Nota di variazione al bilancio delle finanze.

Provvedimenti per regolare i conti consuntivi degli Economati generali dei benefici vacanti.

Autorizzazione di maggiori assegnazioni pel mantenimento di cliniche universitarie.

Storno di fondi bilancio della marina

Bilancio del Ministero della pubblica istruzione 1911-12.

— La sottogiunta Consuntivi e organici ha cominciato a discutere le relazioni dll'on. Saporito sul rendiconto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1906-1907 e sul rendiconto ferroviario per l'esercizio 1905-1906 e deplorando vivamente la indiscrezione delle comunicazioni fatte a giornali di relazioni non per anco esaminate ed approvate dalla Giunta generale del Bilancio, ha deliberato di affidare all'on. Presidente l'incarico di chiedere alle amministrazioni interessate schiarimenti intorno a taluni rilievi fatti dal relatore.

Ha quindi prorogato la discussione a quando si avranno le risposte intorno agli schiarimenti da richiedere.

Notizie parlamentari.

E' stata distribuita la relazione dell'on. Muratori sul bilancio 1911-12, pel Ministero della P. Istruzione.

Il Comitato proporzionalista parlamentare.

Nella sede della Associazione si sono riuniti numerosi cultori e fautori del sistema proporzionale nello scopo di fondare un'associazione che organizzi la propaganda e diffonda nel paese la conoscenza dei vantaggi del sistema proporzionale da applicarsi alle elezioni tanto amministrative che politiche.

Furono poste le basi dello Statuto Sociale e tracciate le linee generali della propaganda e della organizzazione da inaugurarsi alla vigilia della grande discussione parlamentare sulla riforma elettorale.

L'Associazione inaugurerà la pubblicazione di un bollettino.

Il Governo italiano alla città di Vienna

(S) **Vienna, 10.** — Nell'odierna seduta del Consiglio comunale è stata data lettura di una lettera dall'Ambasciatore di Italia, duca Avarna, al borgomastro di Vienna, la quale accompagna la medaglia d'oro che il Governo di S. M. il Re d'Italia ha conferito alla città di Vienna in segno di gratitudine per l'opera di soccorso in favore delle vittime del terremoto calabro siculo del 28 dicembre 1908.

Ministero Interno.

Per il Credito comunale e provinciale.

La Commissione Reale in seduta del 9 maggio 1911 sotto la presidenza del consigliere di Stato comm. Scamuzzi, in sede di municipalizzazione, ha espresso parere favorevole sulle deliberazioni del Consiglio comunale di Chiari per costruzione diretta di case popolari, su quelle dei Consigli comunali di Senigallia, Ostravetere, Barbara, Serra dei Conti per produzione e distribuzione , in consorzio, di energia elettrica, nonchè sulle deliberazioni del Consiglio comunale di Recanati per la costituzione in azienda speciale dei servizi dell'acquedotto e dell'illuminazione elettrica.

In sede di tutela si è poi occupata di diversi affari riguardanti i comuni di Pisa, Davagna, e Vellego.

Ministero Esteri.

Ieri, alla Consulta, l'on. Di S. Giuliano ha ricevuto il corpo diplomatico.

V'intervennero l'ambasciatore di Germania, S. E. M. De Jagow; i ministri di Serbia, Dr. Vonitch; di Bolivia, sig. Salinos Vega; e di Romania, sig. Nano; l'incaricato d'affari di Grecia, sig. Carapanos.

Una pendenza risoluta.

Il reclamo del Governo italiano contro quello del Paraguay per il pagamento di un'indennità al connazionale Alessandro Caroso, (in seguito a requisizioni fattegli alcuni anni or sono) è stato testè definito, mediante l'integrale versamento, da parte del Paraguay della somma spettante al Caroso.

Si tratta di una vertenza diplomatica iniziatasi nel 1904.

Ministero Lavori Pubblici.

Manutenzione delle strade nazionali.

L'on. Sacchi ha disposto perchè venga eseguito il rifornimento della massicciata, ed in alcuni punti la sistemazione del piano rotabile nonchè altri lavori per la protezione del piano stesso sulle nazionali 37, in provincia di Parma, 61 e 65 in provincia di Catanzaro, e 70 in provincia di Catania.

Tali lavori saranno eseguiti direttamente dallo Stato stante la urgenza di provvedervi.

Sistemazione Idraulico Forestale.

Per provvedere al buon regime dei fiumi minori l'on. Sacchi ha autorizzato l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione idraulico-forestale di vari corsi d'acqua. Detti lavori importano una spesa complessiva a carico dello Stato di L. 320.176 e riflettono le provincie di Alessandria, Ravenna, Ferrara, Modena, Pisa e Siracusa.

Ministero Pubblica Istruzione

Un giornale della sera pubblica che la sezione della Giunta del Consiglio superiore per la scuole medie ha preso in esame il progetto del nuovo Regolamento pei concorsi nelle scuole medie, rilevando disparità di criteri fra i concorsi generali e quelli speciali.

Sta di fatto che la sezione della Giunta del Consiglio superiore per le scuole medie non si è occupata del progetto di Regolamento, come non se ne è occupato alcun altro corpo consultivo.

Un'opportuna circolare del Ministro

Una opportuna circolare dell'on. ministro della P. istruzione ai direttori dei conservatori musicali del Regno, rilevato che da qualche tempo si accentua tra i cultori della musica popolare un movimento a favore del folklore musicale; movimento al quale il Governo non ritiene di doversi disinteressare, trattandosi di una vasta produzione melodica, che non manca talvolta di pregi artistici nella sua schietta spontaneità, dispone che ad esso contribuiscano i conservatori musicali.

« Esistono già - dice l'on. Credaro - raccolte di canti e melodie popolari, ma queste, a prescindere anche dal fatto che rappresentano collezioni assai limitate in raffronto alla copiosa produzione esistente, non riproducono, assai spesso, la genuina schiettezza del canto popolare, costituendo per lo più raccolte di composizioni, ove il canto popolare é molte volte snaturato da elementi soggettivi di chi ha raccolto la melodia. A questo Ministero non sfugge la difficoltà di raccogliere tali canti; tuttavia non reputa la cosa impossibile e crede doveroso un tentativo in questo senso.

Onde il ministro prega i direttori dei Conservatori, affinchè invitino a scrivere le melodie popolari (marcie, canzoni, stornelli), che sono già loro note per averle sentite cantare nelle regioni di loro abituale dimora. Nelle vacanze estive poi, soggiunge la circolare, recandosi nelle campagne, gli allievi ed in ispecie quelli di composizione, dotati di facile ritentiva musicale potranno occupare i loro ozi trascrivendo quelle melodie naturali di cui abbondano le popolazioni di alcune nostre regioni. Nel fare tale trascrizione, che non è priva di difficoltà, data la indeterminatezza del disegno ritmico delle melodie, gli allievi dovranno tenere presente che lo scopo della raccolta è di possedere dei documenti, ove siano ritratte con la maggiore approssimazione le melodie del popolo. Dovranno perciò astenersi dallo introdurre elementi soggettivi, là ove la melodia possa apparire di fattura rozza e primitiva. La S. V. dovrà tenere conto morale della diligenza che gli allievi spiegherenno nel raccogliere tali canti.

« Le trascrizioni delle melodie dovranno poi essere rimesse a questo Ministero che ne curerà la raccolta, nella biblioteca del liceo musicale di S. Cecilia. La raccolta sarà a suo tempo esaminata da una Commissione di musicisti, che giudicherà sulla convenienza di darne pubblicazione ».

Ministero Marina.

E' morto l'archivista di 2 classe *Paiella* Alessandro.

Il capitano medico *Jacontini* Raffaele imbarca a Genova sul piroscafo « *Oceania* » diretto a New York in servizio di emigrazione

Il capitano medico *Di Silvestro* Roberto imbarca a Genova sul piroscafo *Ancona* » diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Il capitano medico *De Pascalis* Salvatore imbarca a Napoli sul piroscafo « *Sant,Anna* » diretto a New Jork in servizio di emigrazione.

Movimento delle navi da guerra.

nave « *B. Brin, Coatit, Roma e Varese* » partite da Augusta il 9. —

» « *Atlante* » giunta a Maddalena il 9.

» « *Climene* » partita da Spezia e giunta a Civitavecchia il 9 - partita il 10.

» « *Tevere* » partita da Augusta e giunta a Siracusa il 9.

» « *Granatiere* » *Bersagliere* » partite da Augusta e giunte a Taranto il 9.

» « *Sicilia, C. Alberto e torp.* 82 » partite da Portoferraio e giunte a Golfo Aranci il 9.

» « *Volta* » partita da Taranto il 10.

» « *Turbine* » partita da Savona il 9.

» « *torp.* 107 » partita da Porto, Torres e rientrata, dopo aver toccato Alghero il 9 ripartita il 10 *torp.* 68 » giunta a Palermo il 9.

Giusta il preavviso di ieri, domani uscirà il terzo articolo sulla Incoronazione dei Sovrani d'Inghilterra, col titolo:

Uomini interessanti con interessanti uffici.

Ne è autore il signor

G. Woods Wollaston M. V. O.

Araldo d'armi ed autore di un'opera sulla incoronazione.

Avvertiamo per ogni effetto di legge che il Pop. Rom. ha acquistato dall'Editore inglese il diritto di esclusività per l'Italia di queste pubblicazioni ufficiali.

INFORMAZIONI ESTERE

La morte di un ufficiale aviatore.

(S) **San Antonio** (*Texas*), 10. Tremtimf, ufficiale della fanteria degli Stati Uniti, mentre pilotava un areoplano presso la fortezza di Sam Houston è stato lanciato fuori dal suo seggiolino ad una cinquantina di metri di altezza dal suolo ed è caduto rimanendo morto sul colpo.

Nell'Africa occidentale.

(S) **Parigi**, 10. Il Governatore Generale della Africa Occidentale francese ha ricevuto ordine di fare imbarcare a Dakar il 20 corr. un altro battaglione di tiragliatori del Senegal, con direzione a Casablanca.

Portogallo e Italia

(S) **Lisbona**, 10. — Il *modus vivendi* commerciale fra l'Italia ed il Portogallo firmato dal Ministro, degli esteri, sig. Mastrado e dal Ministro d'Italia, marchese Paulucci di Calboli stabilisce il trattamento reciproco della nazione più favorita con restrizione di tariffa di favore. I vini pagheranno reciprocamente la tariffa massima, eccezione fatta per il Marsala, il Vermouth, il Madera ed il Porto, i quali pagheranno la tariffa minima e saranno protetti all'interno di ciascun paese.

Nel Messico

(S) **El Paso**, 10. — Gli insorti continuano a penetrare gradualmente a Juarez, sfilando lungo le case e risparmiando le munizioni, mentre i messicani tirano senza tregua dalla chiesa e dal centro della città.

Secondo la ultime notizie gli insorti incendiano la città.

(S) **New York**, 10. — Si ha da Messico che Porfirio Diaz ed i suoi consiglieri sembrano sempre disposti ad accogliere le proposte di pace, malgrado gli avvenimenti della frontiera.

(S) **Laredo** (*Texas*), 10. — Una battaglia è stata impegnata a Conception de l'Oro. Si annuncia che la guarnigione federale è stat annientata.

(S) **El Paso**, 10. L'incendio che minacciava Juarez è stato domato all'alba di stamane.

(S) **El Paso**, 10. Juarez è stata occupata dagli insorti dopo un vivo combattimento fra le truppe federali ed i rivoluzionari ricominciato stamane alle 8½ per le vie della città. Gli insorti lanciavano bombe di dinamite.

(S) **Douglas**, 10. Le truppe federali hanno sgombrato Agua Prieto e si sono dirette verso il sud.

Gli Stati Uniti d'America neutrali

(S) **Washington, 10.** — Il Presidente della Confederazione, Taft, ed il gabinetto hanno deciso di persistere nell'osservare una stretta neutralità di fronte agli avvenimenti del Messico.

PORTOGALLO

Lisbona 10 — L'istruttoria par la sommossa avvenuta all'arsenale di Marina il 7 aprile è terminata. Il giudice ha fatto trasportare i 7 accusati al reclusorio centrale, dove attenderanno i loro processo.

Da parte sua il Governo di Pekino ha proceduto attivamente alle fortificazioni della Manciuria, erigendo nuove piazze forti e rinforzando le guarnigioni.

Borse e Mercati

ROMA, 10 Maggio 1911.

Mercato oscillante senza un'orientazione ben delineata. Notevole tuttavia il contegno fermo del Gas e del Kerka ambedue molto ricercati.

Rendita 3 ¾ % cont. 104.07 ½.

Rendita 3 ¾ % fine mese 104.17 ½.

Rendita 3 ½ % 104. 05.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 367 ¼ — Redimibile 3 % 450 — Banca dItalia 1463 a 1465 ½ a 1464 ½ — Commerciale 865 a 863 ½ a 864 — Banco Roma 102, e mezzo a 103 a 102 ¾ — Meridionali 669 — Omnibus 260 a 262 ½ a 262 — Gas 1158 a 1163 — Ansaldo 244 ½ a 244 ¼ — Montecatini 123 ½ a 124 ¾ — Immobiliari 274 ½ a 273 ½ — Beni Stabili 327 — Imprese 113 ½ a 114 ¼ a 114 a 114 ¼ — Carburo 582 a 573 a 578 — Zuccheri 73 ¼ — Fondi Rustici 169 a 168 ½ — Risanamento 72 a 72 ¼ — Kerka 296 — Rendite Fondiarie 99 ½.

CAMBI: — Parigi 100.42 ½ — Londra 25.41 — Berlino 124.30.

Cambio dazio doganale per il 11 maggio L. 100.43

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 13 maggio per idaziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.4.

BORSE ITALIANE — 10 maggio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 75 C.	104 07	104 05	103 97½	104 12
Id. fine mese	104 17	104 17	104 17½	— —
Id. 3 ½ %	103 95	103 95	103 80	104 —
A. B. d'Italia	1464 —	1454 —	1464 —	1464 —
» Commerc.	833 —	862 —	863 —	— —
» Cred. Ital.	560 —	559 —	— —	— —
» B. Roma	102 18	102 20	— —	102 50
Mediterranee	417 50	418 —	— —	418 50
Meridionali	666 —	— —	— —	668 50
Acc. Terni	1471 —	1472 —	— —	— —
Venete	— —	181 —	— —	— —
Navig. Gen.	400 50	400 —	— —	— —
Raffinerie	366 —	306 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	243 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	366 50	— —	— —
» Merid.	— —	362 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	503 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	519 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 21	124 20	124 15	124 15
» Francia	100 41	100 41	100 37½	100 40
» su Londra	25 40	25 40 ½	25 40	25 39
» Svizzera	100 45	100 47	100 42½	— —

Consolidati Media uff. del Regno — 9 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
¾ % netto	104.03 15	102,15 62	102,70 67
½ % netto	103,90 62	102,15 62	102.65 88
½ % lordo	70.84 17	69,64 17	70.58 59

BORSE ESTERE

Parigi, 10 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 80	95 77	95 8
ITALIANA 3 %	103 45	103 32	non quot.
turca	92 55	92 52	92 80
spagnuola	97 05	97 10	96 85
russa nuova	102 15	102 10	102 15
portoghese	— —	67 20	67 25
ungherese	— —	97 75	97 75
Egiziano 6 %	— —	101 20	101 25
Banca di Parigi	1790 —	1793 —	1792 —
Banca Ottomana	— —	714 —	715 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie ital. Merid.	— —	665 —	668 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¾	99 ¾
su Londra	— —	25 29 5	25 29 5
su Madrid	8 05	— —	— —
sul'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 10 maggio

	9	10
Cred. aust.	647 —	645 —
Rend. oro	115 80	115 80
» carta	92 60	92 60
Ungh. 4 %	91 20	91 10
» 3 ½	80 —	80 —
Union. Bk.	617 50	617 50
C. Londra	24 —	23 99 7
Lire ital.	94 45	94 45

Londra, 10 maggio

	10 apertura	10 chiusura
Consol.	81 ¼	81 ¼
Italiana	102 —	102 —
Turca	92 —	92 ½
Russo 3 %	— —	80 —
Spagna	94 ¼	94 ¼
Giappon.	91 ¼	91 ¼
Egiziano	100 ¼	100 ¼
Argento	24 ¼	24 ¼

Berlino, 10 maggio

	9	10
Rend. 3 %	— —	— —
Ital cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	72 80	72 80
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	72 20
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	129 75	129 25
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 2	216 30
Camb.ital.	80 40	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 10 ore 16.10

Rend. 3 ¾	104.17	Raffinerie	366.50	Elba	312.—
Id. 3 ½ %	103.95	Ind. Zucc.	304.50	Savona	—.—
B. Italia	1464.50	Eridania	721.—	Carburo	223.—
Commerc.	862.50	Zucc. Naz.	134.50	Mol. A. L.	304.—
Credit.I.	560.—	Id. Rom.	73.50	Semolerie	—.—
Bancaria	100.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	102.25	Terni	1471.—	Imprese	114.—
Meridion.	665.—	Metallurg.	103.—	Ansaldo	243.—
Medit.	417.50	Ferriere	154.—	Fer. Volat.	1294 —
Navigaz.	400.50	Officine	478.—	Italia	82.75
Valsacco	—.—	Tramway	243.50	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 10, ore 24.

Francese 3 %	95.81	Metropolitain	—.—
Exterieur	97.10	Rio Tinto	1673.—
Russo 5 %	104.25	Thomson	—.—
Turco	92.80	De Beers	472.50
Bresil	—.—	Goldfields	137.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	120.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

Parte Seconda — Enrico Clavering.

CAPITOLO XXII

Ammobigliò un appartamento come per nascondervi una donna; quest'appartamento, adesso, è chiuso.

— Partì dopo due mesi per l'america. Si disse che viaggiasse nel Sud. Telegrafò due volte a Portland Place; non dà che raramente notizie ai suoi amici: Giunsero ultimamente delle lettere per lui impostate a New-York. Una d'esse era timbrata da F. N. Y.

Broun

— Il documento sfuggì alle mie mani.I... era una cittadina vicina ad R...

— Il vostro amico è un salva tore! esclamai; mi fa conoscere proprio quanto io ardevo di sapere.

E, prendendo il mio taccuino, segnai quanto più m'aveva impressionato durante la lettura.

— Con questo, dissi, prima di otto giorni avrò frugato tutto il passato di Enrico Clavering!

— Quando sarà dato anche a me, mettere la mano in pasta, chiese Gryce.

— Quando avrò la certezza d'essere sulla via buona.

— E quanto tempo ancora v'occorrerà?

— Una—Pochi giorni una volta accertati alcuni punti...

— Un momento, interruppe l'agente... Voi non sapete di che aiuto potrei esservi. Indicandomi con la mano un armadio posto in un angolo della stanza, Gryce mi disse d'aprirne l'ultimo cassetto e di portargli il brano di carta mezzo gualcito che avrei trovato. M'affrettai ad obbedire e posai davanti a lui sul tavolo tre o quattro pezzi di carta.

— Un'altra scoperta di Jobbs nel secchiello del carbone, spiegò brevemente Gryce. Credevate che non vi fosse che la chiave? Errore.

Una seconda ispezione del recipiente gli fece scoprire queste cose.

Mi chinai avidamente su quei frammenti scoloriti e lacerati. A prima vista sembravano i residui d'un comune foglio di carta da lettere strappato nel senso della lunghezza; era stato, in seguito, attorcigliato per servire da fiammifero. Ma un esame più accurato ci rivelò tracce di scritto e, cosa più importante ancora, delle macchie di sangue.

Quest'ultima scoperta mi spaventò talmente che posai quei brani chiedendo a Gryce:

— Come spiegate queste macchie?

— Stavo per rivolgervi la stessa domanda mi rispose.

Vincendo il mio disgusto li ripresi.

— Si direbbero i minuzzoli d'una vecchia lettera, dissi

— Infatti

— D'una lettera che a giudicarne dalle gocce di sangue doveva trovarsi dinanzi al signor Leavenworth al momento dell'assassinio.

— Molto giusto

— Dalla lunghezza uguale dei pezzi e dalla loro tendenza ad arrotolarsi, abbandonandoli a loro stessi, io concluderei che furono lacerati in parti uguali e poi spiegazzati prima di gettarli nel fuoco.

— Benissimo... Continuate

— La calligrafia, da quanto se ne può giudicare, mi sembra quella d'un uomo come si deve; non saprei riconoscervi quella del signor Leavenworth che ho avuta occasione d'aver tra mano in questi ultimi tempi. Aspettate! esclamai; avete della gomma?

— Ne troverete sullo scrittoio; La presi ed esaminai nuovamente i brani di carta semi carbonizzati per non sbagliare nell'accomodarli.L'impresa era più facile di quanto supponessi. La striscia più lunga e meglio conservata con le lettere «M. Hor...» costituiva, senza tema d'errare, il margine a sinistra della lettera; mentre che l'orlo dell'altro brano nettamente tagliato a macchina non poteva essere che il margine di destra.Li attaccai dunque su di un cartoncino alla distanza che avrebbero tenuta se il foglio dal quale vennero lacerati fosse stato della larghezza della comune carta commerciale. Vidi subito che, in primo luogo, per colmare lo spazio lasciato vuoto dalle due striscie ne occorrerebbero due altre di eguale larghezza; poi, che doveva essere stato scritto un secondo foglio, dal momento che il senso della frase non finiva in fondo alla pagina.

Osservai, in seguito, la terza striscia; l'orlo superiore egualmente tagliato a macchina e la disposizione delle parole attestarono che questa apparteneva al secondo foglio. L'incollai come le altre. La quarta era anch'essa tagliata a macchina, ma solamente in alto e non nel lato. L'avvicinai alla terza; le parole non coincidevano. Incollandola allora al posto d'una striscia intermedia ottenni questo risultato:

— Hôtel ....z0 - 1876.

Signor Or

una nepote che
vi una
nepote che per
l'amore e la
confi ogni altro
uomo bella e
vole di viso
conversa-
zione gni rosa
sue spi rosa non è
un'eccezione ella che ella sia, el
capace di pestare
si è fid ato
cuore colui al quale deve
ripetto senza se
credete egli che
sua
vostro En Tchie

— Benissimo! — esclamò Gryce — ecco trovato.

Posi il cartoncino sotto i suoi occhi.

— Non fatemelo vedere, — riprese — Studiatelo, prima; mi direte in seguito che cosa ne pensate.

— Abbiamo certamente davanti una lettera indirizzata al signor Leanworth, da qualche albergo, e datata ....guardiamo!......

C'è un *zo*, non è vero?

E gl'indicai le sole lettere visibili al disotto della parola Hôtel.

— Credo, seguitò Gryce, ma non mi fate domande.

— Deve essere un *zo* dunque: Primo marzo 1876, e firmato........

Intanto l'agente si perdeva nella contemplazione d'un trave del soffitto.

— .... da Enrico Clavering. — soggiunsi senza alcuna esitazione.

Lo sguardo di Gryce ricadde sulle sue dita gonfie dalla gotta.

— Come lo sapete — disse.

— Guardate.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 3-16
Tariffa 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 1. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	6.–	7,40	8,5	10,45	13,45	
			14,10	16,25	18.–	19,35	22,40
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.–	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.–	23,50	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12,5	15,30	22.–		
Firenze-Milano	9.–	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18,5	18,25	21.–	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13.–	17,10	19,30		
Tivoli	9,15						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,23			18,10	18,25
Frascati	6,25	9,15	17,10	15,40	16,50	20,1	
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50†	12,35	17,30	20,37			
Fiumicino	5,2†	8,45	9,20*		18,25		
Mandela-Subiaco	7,45	13.–	17,40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
† Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	11.–		13,5	14,10	17,10
				17,50	20,35	23,25	
Torino-Pisa	7.–	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	9.–	13,10		18,50	22,50
Grosseto	7.–	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Avezzano-Tivoli	0,5		8,35	9,35	15,40		20,30
Tivoli	7,25	10,40					
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
					19,10	22,10	23,50
Frascati	7,55	8,56	12,50	15,5	18,35	20,53	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,47	
Velletri	8,35	9,25		15,15		20,47	
Fiumicino	8,35		16,20	21,12		22,10	
Subiaco-Mandela	7,57*	9,15	9,55	15,40	20,		

* Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
† Da Trastevere.

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,10†	5,50	9,30	11,30	18.–
Bagni	a.		7.–	10,13	12,38	18,51
Villa Adr.	a.		7,18	10,29	13,1	18,6
Tivoli	a.		7,36	10,45	13,18	19,22
Tivoli	p.		7,35	11,20	13,20	18,23
Villa Adr.	a.		8,9	11,36	1,38	18,38
Bagni	a.	6,20	8,21	1,35	17,1	18,52
Roma	a.	7,36	9,5	1,39	17,30	19,45

TRMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6,20	9,30	11–†	13–†	15,30
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11,42	13,52	17,12
Scrofano	a.	7,16	10,27		18,27	17,27
Castelnuovo	a.	7,45	10,53		14,36	17,56
Morlupo	a.	7,55	11,5			18,6
Rignano	a.	8,24	11,34			18,36
S. Oreste	a.	8,32	11,42			18,45
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17
Civ. Castellana	p.	6,28		12,25	16,40	
S. Oreste	a.	7,2		13,59	17,15	
Rignano	a.	1,10		14,7	17,23	
Morlupo	a.	7,38		14,35	17,51	18,40
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	18,1	18,46
Scrofano	a.	8,14		15,11	18,27	19,13
Prima Porta	a.	8,29	11,58	15,26	18,42	19,28
Roma	a.	9,10	12,40	16,10	19,25	20,10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,13 - 7,15 - 9,35 - 12 - 14 fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,38 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
8,34 - 12,34 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,38 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0,35.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni sera dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni sera dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,20 alle 20,20

GUIDA DEL FORESTIERE

GIORNI — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e mosaici del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO